IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 120 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 1 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Wilson ha potuto apprendere che cosa sia e che cosa voglia il popolo italiano. Puramente e semplicemente: Fiume e la Dalmazia italiana.

Il « puzzle » che stanno ballando attorno alla Dalmazia i finanzieri più o meno internazionali non ci interessa. Se mai, può interessare coloro che credevano di riuscire a nascondere al mondo la vergogna dell'affarismo più turpe appiattato dietro il quaccherismo più ipocrita, ed oggi sono stati smascherati in cospetto dei popoli.

La Delegazione italiana non tornerà a Parigi se non quando saprà che è passata la volontà dell'Italia, senza rinunzie e senza transazioni: cioè senza trucchi per Fiume, senza abbandoni della più piccola porzione del patto di Londra, e, con in più, le necessarie garanzie per gl'italiani delle altre città dalmatiche.

Governo e Parlamento vollero mostrarsi *diplomatici* mentre il popolo, con le sue mille dimostrazioni da un capo all'altro d'Italia, mostrò di essere un popolo di azione. Come i combattenti, dopo quattro anni di guerra, attendono la parola d'ordine, così il Paese, pronto a sfidare nuovi e più duri sacrifici, ha fatto intendere al Governo suo ed ai Governi altrui che non ammetterà mai una frode in suo danno, comunque larvata.

Diranno gli eventi, a non breve scadenza, se avessero ragione i diplomatici — od il popolo e i combattenti.

Tuttavia, poichè il nostro è il paese dei saggi accorgimenti, non ci preoccupiamo della differenza di metodo. Vi è sempre tempo di passare dall'uno all'altro.

Il Governo non abbia fretta. Debbono averla soltanto gli altri.

L'Italia, del resto, è stata prudente perchè poteva rivolgersi con un appello al popolo americano, al Parlamento degli Stati Uniti.

E ciò non avrebbe forse rallegrato il Presidente.

Dicono in ambienti esteri, che lusinghe giunsero in Italia alla vigilia della storica giornata parlamentare, appunto per evitare che il nostro paese si appellasse, nei giusti e veri termini, all'opinione pubblica della grande nazione che fu, è, e ci sarà sempre amica come tutti gli italiani sono fervidi amici degli S. U.

Ma ciò che non si fa un giorno si può fare un altro: come un giorno si potrebbe fare ciò che fu consentito ai nostri avversari dell'altro, cioè di prendere effettivo e giuridico possesso della Croazia e Slavonia anticipando sulle decisioni della Conferenza.

Wilson non ha Parlamento e stampa unanimi a suo favore come Orlando e Sonnino hanno, ed avranno sempre se non cederanno.

Tuttavia non è a credere facile e sollecita una conversione wilsoniana e interalleata.

Per esempio, dopo che parecchi giornali di Parigi attaccano Clémenceau riconoscendo il buon diritto dell'Italia — o, per lo meno, l'interesse francese di non inimicarsi per secoli gl'italiani — non vi è alcuna ragione per tacere che il Capo del Governo francese non condivide la tesi italiana e che lo stesso Lloyd George marcia quasi di pari passo con « pére la Victoire ».

Come gl'italiani fanno distinzione tra Wilson e la grande maggioranza del popolo americano, così fanno anche distinzione tra Clémenceau e Lloyd George da una parte e la grande maggioranza dell'opinione pubblica francese e inglese dall'altra.

Anche il più sviscerato amico della Francia può denunziare l'intransigenza di Clémenceau verso l'Italia; un anglomane appassionato può deplorare che Lloyd George riguardo all'Italia, abbia posto il suo cuore in *splendid isolation*; un italo-americano tra i più devoti alla bandiera stellata può condannare aspramente Wilson.

Dolersi dunque dei Clémenceau, Lloyd George e Wilson — i quali, del resto, sono anche gli esponenti di certe situazioni non facilmente smontabili — non significa non voler l'amicizia dell'Italia con le tre Grandi Nazioni.

Anzi, essendo certissimi che l'Italia chiuderebbe entro sè il suo inestinguibile rancore il giorno in cui fosse tradita, è dovere dei fautori della stretta unione latino-anglo-sassone avvertire che l'amicizia sincera dei popoli — non l'ipocrita parola diplomatica — ritornerà solamente se e quando si renderà giustizia all'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29 — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto l'Ammiraglio Sato e gli ufficiali superiori della flotta giapponese nel Mediterraneo ringraziandoli del concorso recato dalla marina giapponese alla causa degli alleati.

(S) **Helsingfors**, 29 – La Dieta ha respinto con 138 voti contro 56 la proposta relativa alla costituzione monarchica che era già stata presentata nell'ultima Dieta.

(S) **SIVIGLIA**, 30. — La salma della contessa di Parigi è partita per l'Inghilterra a bordo di una nave da guerra accompagnata dai Duchi di Guisa, d'Aosta e di Montpensier.

Alla salma sono stati resi gli onori militari.

◆ **Helsingfors**, 30. — Dietro richiesta dell'Intesa il Governo finlandese ha espulso il segretario della ambasciata tedesca Bassewitz, i cui rapporti coi bolscewichi russi sono ben noti.

◆ **Berna**, 30. — Il Presidente della Confederazione svizzera Ador é partito per Parigi.

◆ **Belgrado**, 30. — Il Commissario francese colonnello Vix é partito per Parigi.

◆ **Budapest**, 30. — I rappresentanti dell'Intesa sono partiti da Budapest. I loro intenti non si conoscono ancora.

LA BOEMIA E L' ANNESSIONE DELL' AUSTRIA TEDESCA ALLA GERMANIA

Praga, 30. — Il rappresentante del governo czeco-slovacco a Vienna Tusar ha ufficialmente dichiarato che la Boemia non può assolutamente immischiarsi nella faccenda dell' annessione dell'Austria tedesca alla Germania, tale questione essendo una cosa interna del governo austro-tedesco.

Parlamenti esteri

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 30. – *Senato* – Il barone Defavereau, Presidente del Senato, dichiara che il Senato ha provato viva disillusione nell'apprendere che la Conferenza della Pace ha designato Ginevra come Sede della Lega delle Nazioni.

I belgi sono troppo fieri per ricercare la causa di tale decisione: non resta loro che di reclamare la ricostruzione delle regioni distrutte. Il Presidente propone quindi di inviare ai Parlamentari alleati un messaggio in cui si dica che il Senato belga, commosso per il voto della Conferenza di Parigi che non riconosce i titoli di Bruxelles per essere sede della Società delle Nazioni, gravemente preoccupato per la lamentevole situazione alla quale una guerra crudelissima ha ridotto il Paese, convinto che le rovine non possono essere riparate con le sole risorse nazionali, si rivolge ai Parlamenti dei paesi alleati scongiurandoli di intervenire energicamente per ottenere pronta e completa restaurazione compiuta con spirito di compassione e di equità.

Fiducioso nei sentimenti di solidarietà delle Nazioni civili e nelle testimonianze di simpatia fatte al Belgio, il Senato è sicuro di trovare nei Parlamenti alleati potente sostegno ed un efficace intervento in favore delle soddisfazioni legittime e indispensabili reclamate alla Conferenza della Pace per la restaurazione del Belgio.

Il Governo e tutti i capi-partiti, compreso il senatore socialista Coppieters, si associarono alla proposta del Presidente, che fu approvata all'unanimità.

La Conferenza della Pace

I Tre si riuniscono

(S) **Parigi**, 29 — Wilson, Lloyd George e Clèmenceau si sono riuniti stamane ed hanno esaminato la questione di Kiao Ciao. Sembra sia stato ammesso il principio che il Giappone conserverà i diritti sul territorio, ma lo restituirà alla Cina nel termine previsto. Nessuna decisione è stata presa.

I capi dei governi hanno udito nel pomeriggio Hymans Vendervelde, e Van den Heuvel, delegati belgi, Delacroix e Jaspar hanno esposto la situazione economica e finanziaria del Belgio privato dei mezzi di produzione industriali dai tedeschi. Ottocentomila operai sono disoccupati. Il Belgio vorrebbe ottenere una prima anticipazione immediata di due miliardi da calcolare sull'indennità pagata dai tedeschi. Sembra che assicurazioni precise e soddisfacenti siano state date ai rappresentanti del Belgio i quali le hanno comunicate ai loro governi.

I tre capi di governo esamineranno domani le questioni dei prigionieri di guerra tedeschi, di cui sei o settecento mila sono ancora nei paesi alleati. La commissione speciale che studia la questione conclude per il rimpatrio dei prigionieri mediante l'invio in Francia di abili operai tedeschi per la ricostruzione delle regioni devastate.

(S) PARIGI, 30 — Clèmenceau, Lloyd George e Wilson riunitisi stamane, si riuniranno nuovamente nel pomeriggio.

La Delegazione tedesca a Versailles

(S) **Versailles**, 29 — Il conte Brockdorff Rantzau e gli altri membri della delegazione tedesca sono arrivati stasera alle 21,23 alla stazione di Vaucresson, ricevuta da Chaleil Prefetto della Senna ed Oise.

(S) **Versailles**, 29. — Il treno che ha condotto i plenipotenziari tedeschi é giunto alla stazione di Vaucressor alle 21.28. Erano presenti Chaleil prefetto della Seine-et-Oise, alcuni ufficiali superiori, Dumontille, segretario d'Ambasciata che rappresentava il Ministro Pichon, e il barone Delersner. Il prefetto ha salutato i delegati a nome del Governo della Repubblica dicendo che aveva la missione di ricevere i plenipotenziari tedeschi a Versailles e che il colonnello Henry, capo della missione militare francese, sarebbe stato agente di collegamento fra i plenipotenziari tedeschi e il Governo della Repubblica e i suoi alleati. Ha concluso con le parole: « Ho l'onore di salutarvi ».

Il conte Brockdorf Rantzau ha ringraziato profondamente a suo nome e a nome del suo governo Indi i delegati tedeschi sono saliti in quattro vetture chiuse e si sono diretti a Versailles ove sono giunti alle ore 23 all'*Hotel des Reservoirs*.

Il testo della pace a sabato?

(S) **Parigi**, 29. — Giovedì prossimo avrà luogo a Versailles la verifica dei poteri dei plenipotenziari tedeschi. Venerdì avrà luogo al Quai d'Orsay una seduta plenaria pubblica della Conferenza per la discussione del progetto degli articoli preparato dal comitato di reazione per stabilire le responsabilità e l'applicazione delle sanzioni.

E' probabile che il testo completo dei preliminari di pace sarà comunicato sabato prossimo ai delegati nella seduta segreta al Ministero degli affari esteri e che nel pomeriggio avrà luogo la solenne consegna ai tedeschi del testo del trattato nel salone del Trianon del palazzo di Versailles alla presenza dei plenipotenziari alleati.

Ginevra sede della Lega delle Nazioni

(S) **Berna** 29. — Al ricevere del dispaccio del Presidente della Confederazione Ador, il quale annunciava che la Conferenza della pace nella seduta, plenaria aveva scelto Ginevra come sede della Lega delle Nazioni, il Presidente del Consiglio di Stato ha espresso tutta la sua gioia e tutta la sua emozione.

Stamane a Ginevra le campane della città hanno sonato a distesa per annunciare alla popolazione la grande notizia. Un proclama del Consiglio di Stato il quale annuncia il fausto avvenimento, sará letto nelle vie.

I delegati della Lega delle Nazioni si riuniranno nella sala Alabana nel Palazzo di Cittá in attesa che venga costruito l'edificio che sará sede della Lega che sará eretto sulla riva destra del lago.

Le decisioni del Consiglio economico

(S) **Parigi**, 29. — Il Consiglio superiore economico ha tenuto ieri la quindicesima seduta sotto la presidenza di Sir Roberto Cecil.

Nella sua ultima seduta il Consiglio ha deliberato fare passi allo scopo di soddisfare alla domanda tedesca circa il diritto di pesca nel Cattegat e nello Skager-Rak. E' stato poi informato che in seguito ai passi fatti la Commissione Navale dell'armistizio ha soppresso le restrizioni riguardanti il Cattegat ed ha esteso il limite della pesca nel Mar del Nord allo scopo di permettere ai pescatori tedeschi di servirsi del passaggio libero delle mine, che unisce le diverse zone di pesca.

Il Consiglio è stato informato che la sezione del blocco ha preso le misure necessarie per mettere in esecuzione la decisione del Consiglio con cui sospendono le restrizioni apportate durante la guerra all'importaz. delle merci in Svizzera e nei paesi neutri del nordo di Europa; per conseguenza tutte le merci oltre a quelle enumerate sulla lista speciale del materiale bellico, potranno essere importate senza restrizione in quei paesi che potranno inviare viveri in Germania, senza dover sollecitare, ogni volta che avviene la spedizione l'autorizzazione dei comitati locali interalleati stabiliti nei differenti paesi.

Allo scopo di facilitare il commercio e l'approvvigionamento il Consiglio su raccomandazione della sezione del blocco che ha ormai deliberato l'invio delle merci si farà per la via della Germania ad eccezione delle munizioni di guerra.

Le condizioni di tali spedizioni saranno stabilite con licenza speciale del Comitato locale interalleato oppure, nei paesi in cui tale comitato non esiste, con permesso della Commissione di approvvigionamento.

Il Consiglio ha esaminato la importante questione del commercio e dell'approvvigionamento dalla parte del Danubio, ma non ha preso alcuna decisione a tale proposito riservandosi di studiare più a lungo i vari provvedimenti proposti.

Il Consiglio prosegue nello studio dei mezzi adatti a migliorare la produzione e la distribuzione del carbone ed a far fronte alla mancanza generale del carbone in Europa ed ha deciso che il Direttore generale dell'approvvigionamento sia incaricato per il momento di tutte le disposizioni che tendono ad aumentare la produzione del carbone nell'ex impero austro-ungarico e nella Polonia.

Il Direttore generale dell'approvvigionamento agirà per il tramite delle missioni inviate dalla sezione delle comunicazioni del Consiglio, che è ora incaricato del servizio dei trasporti diretti per ferrovia, dei viveri destinari a quei territori.

L'opposizione della Germania

(S) **Zurigo**, 30. — Si ha da Berlino: In un discorso pronunciato in una manifestazione contro lo smembramento della Germania, Heine, socialista, Ministro degli interni, parlando dei negoziati di Versailles si domanda se i tedeschi non esagerano inviando un Ministro e due segretari di Legazione per ricevere il testo del trattato di pace.

E' necessario di uscire dal pantano in cui ci immergemmo con il resto del mondo.

La Germania accettò i 14 punti di Wilson e non devono essere create nuove ingiustizie. Protestiamo contro l'attribuzione di Danzica e della Prussia occidentale alla Polonia, contro la separazione del bacino della Sarre e contro la tutela della Francia sulla riva sinistra del Reno.

Il popolo tedesco non ha più che un solo interesse: la libertà, l'unità, l'intangibilità della Germania.

I dimostranti votarono un ordine del giorno col quale si chiede una pace giusta secondo i principi di Wilson e si protesta contro la spartizione della Germania. I francesi non hanno ragione di temere la formazione da parte nostra di un esercito di un milione di uomini contro di loro, ma non devono credere che siamo deboli perchè non siamo più in grado di combattere. Riuniremo le nostre forze, non avremo riposo finchè non saremo tanto forti da riparare la grande ingiustizia che ci si vuole imporre.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

(S) **Basilea** 29, — Si ha da Berlino: Lo sciopero nella Slesia meridionale è diminuito; nell' alta Slesia invece si estende.

A Kleinwitz i borghesi si sono proposti di fare un controsciopero.

(S) **Basilea**, 29. – Si ha da Norimbrega · Allo scopo di prevenire dei torbidi il comandante del 3° corpo ha proibito fino a nuovo ordine la pubblicazione dei giornali *Frankischer-Kurier, Rote Fahne, e Frevier Aroeit*.

A proposito di scioperi

Non sappiamo con quale opportunità politica, della potente arma di sciopero oggi si usa e si abusa. E non esitiamo ad affermare che l masse, seguendo questo sistema, mostrano di valutare non sufficentemente la portata di certe determinazioni dannose all'interesse pubblico e privato. Dannose, in questa ora storica, sovra tutto all'avvenire della Patria nostra.

Non si comprende ancora che noi siamo coinvolti in un pericoloso giro vizioso. Si chiedono aumenti per far fronte alle necessità impellenti della vita, ossia per esser messi in grado di *poter vivere*. E sta bene. Ma, come tante altre volte abbiam detto, le circostanze eccezionali odierne creano una vita piena d sacrifici; sacrifici, in proporzione, che debbono e dovranno esser sopportati sia dal ricco che dal povero. Si dirà: ma il ricco si priva delle cose superflue solamente, invece il povero si priva dell'indispensabile. A prima vista, può sembrar vero; ma non è così. Il ricco è appunto la forza *capitale*, quella forza capace di produrre, servendosi come mezzo del lavoro. Il lavoro è quindi anche produzione; ma non lo è meno il capitale, il quale, per potere allargare ed intensificare la sua azione benefica, occorre sia equamente remunerato.

Si parla di banche, di industrie, che hanno realizzato straordinari benefici Ma tali benefici son derivati appunto dalla produzione di guerra e per la guerra; ora, con avveduti accantonamenti bisogna pensare al domani. Che non è facile. Tutt'altro!

Dunque, concessi i miglioramenti economici, le masse potranno *continuare a vivere* un po' meglio di prima. E sta bene; ma, aumentando la richiesta dei generi, si accrescerà di conseguenza il prezzo degli stessi, poichè il mercato non è ben provvisto per tutti. Ed allora? Si chiederanno ancora altri aumenti? E poi, e poi? col difficile domani che ci attende?

Si è avuto un accenno di sciopero da parte dei nostri bancari. Sappiamo che tutto è finito, prima d'aver principio, a causa di accordi sopravvenuti. Ne siamo lieti.

Il buon senso, il patriotismo, non possono certo avere inspirato un simile atto estremo. Il quale ci sorprende tanto più in quanto che la classe bancaria è ritenuta, a ragione, una delle più evolute e colte. Infelice la data dello sciopero, la quale non avrebbe certo incontrata la benevola considerazione del pubblico: la fine del mese, cioè il giorno in cui si liquidano tutti i pagamenti non solo nei rapporti con l'interno, ma anche con l'estero.

Se la minaccia fosse divenuta realtà, sarebbe stato grandemente scosso il nostro prestigio finanziario e politico.

Ripetiamo: l'accordo è avvenuto. Tanto meglio. Oggi l'Italia scrive la pagina più fiera della sua storia. Uniti tutti fortemente compatti. Se si vien men a questo dovere, si compie un atto di lesa Patria!

La Dalmazia centrale plaude alla madre Italia

(S) SEBENICO, 29 – Il Sindaco e i rappresentanti dei villaggi del comune di Kistan che è nel centro della Dalmazia, dopo avere acclamato all'atteggiamento del Governo italiano, riunitisi nella sede municipale del capoluogo del comune approvarono la proposta di esprimere al Governatore della Dalmazia i sentimenti riconoscenti di tutta la popolazione per l'ammirevole opera umanitaria esplicata dalle truppe italiane e pei benefici materiali e morali arrecati, plaudendo alla patria Italia e al suo Re.

Mentre l'Italia attende

IL VOTO DEL PARLAMENTO

COMMENTATO A PARIGI

(S) **Parigi**, 29. — I giornali commentano il discorso pronunciato dall'on. Orlando alla Camera italiana. Essi dicono che l'ordine del giorno approvato lascia le mani libere all'on. Orlando per qualsiasi accordo compatibile coi supremi interessi del paese.

L'on. Orlando é libero di tornare a Parigi. E' evidente, soggiungono i giornali, che mai l'Italia consentirà che Fiume sia un porto jugo-slavo, ma qualunque altra stipulazione potrebbe essere da essa accettata a condizione che il diritto dell'Italia fondato sul principio delle nazionalità, sia chiaramente riconosciuto dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali non possono ammettere di vedere l'Italia uscire dalla loro alleanza e devono comprendere, secondo la frase dell'on. Orlando stesso, che al di là degli obblighi e dei trattati bisogna considerare ciò che il sentimento può consigliare nei rapporti fra amici.

Wilson non ha il desiderio di lasciare l'Europa disunita e malcontenta di fronte a un focolare dell'anarchia quale é la Russia e di fronte a un focolare di rancore come é la Germania.

L'*Echo de Paris* n un articolo a firma di Pertinaux scrive: Ci felicitiamo che il moderato discorso dell'on. Orlando e che la manifestazione di unanimità nazionale provocata dal suo ritorno rendano possibile una soluzione. Neppure per un momento noi abbiamo pensato né a mancare in qualsiasi modo alla fede giurata né a fomentare una inimicizia franco-italiana che fatalmente ne sarebbe stata la conseguenza. Quanto all'intervento autoritario negli affari di un popolo libero che si é verificato in un modo così inatteso, esso sarebbe suscettibile di provocare le più tragiche discordie se, per disgrazia, fosse un esempio che dovesse essere seguito. La Società delle Nazioni, nella sua forma presente, non può efficacemente proteggerci che mediante disposizioni come quella dell'art. 11, la quale sembra permettere impulsi del genere di quello al quale abbiamo ora assistito e che non ha affatto giovato in mezzo alle difficoltà dell'Europa.

Il *Gaulois* scrive: Dobbiamo essere grati all'on. Orlando di avere evitato di chiudere le porte ad ogni soluzione conciliativa. L'on. Orlando ha tenuto invece a rilevare che l'Italia non si rifiuterebbe affatto di esaminare nuove proposte che le fossero fatte purché fossero conciliabili con la dignità nazionale. E' dunque permesso di sperare che il terreno di un accordo non sia introvabile: dobbiamo augurare in ogni caso che la Delegazione italiana sia invitata a venire a riprendere il suo posto alla Conferenza. Questa manifestazione di solidarietà degli alleati di fronte al nemico sembra oggi più necessaria che mai.

L' *Excelsior* scrive: Il discorso del Presidente del Consiglio italiano costituisce un riavvicinamento Se l'eminente uomo di Stato ha rilevato le difficoltà della situazione a causa dei dissensi sopravvenuti non soltanto sul punto di vista italiano ma anche fra quello degli alleati dell'Italia e quello di Wilson, ha nondimeno affermato che il suo governo é animato da uno spirito di conciliazione, compatibile con le imperiose necessità della coscienza e della dignità nazionale. E l'essenziale é questo.

Il *Figaro* scrive: L'Italia d'accordo con i suoi alleati, reclama l'esecuzione del patto di Londra; ma in base a quale diritto essa vuole aggiungere Fiume alle sue rivendicazioni?

Questo diritto l'on. Orlando ha definito con eloquenza invero degna della massima ammirazione.

E' indispensabile che l'Italia firmi con noi, con animo soddisfatto, il trattato di pace, che fra poco conosceremo e che malgrado i facili sarcasmi e le inquietudini sta per suggellare saldamente la comune vittoria.

La risposta di Ossoinack a Wilson

(S) **Fiume**, 29 – La risposta del deputato di Fiume Ossoinack al Presidente Wilson rileva che la soluzione della questione Adriatica in quanto riguarda la città di Fiume è in completa contradizione coi principi di Wilson e contraria ai principi nazionali perchè nessuna menzione fu mai fatta da Wilson nelle sue massime fondamentali circa la precedenza degli interessi economici sugli interessi nazionali. Ossoinack cita un discorso di Wilson del 4 luglio 1918 in cui disse che la soluzione di ogni questione in fatto di territori, di sovranità, di accordi economici e di relazioni politiche sarebbe stata fatta sulla base della libera accettazione di tale soluzione da parte dei popoli direttamente interessati e non sulla base di interessi materiali o di vantaggi di qualsiasi altra nazione o popolo.

Ossoinack rileva le contradizioni del Presidente degli Stati Uniti nel suo recente messaggio e nega che il porto di Fiume sia lo sbocco commerciale dell'Ungheria, della Boemia e del gruppo jugo-slavo Dice che fra la Jugo-Slavia e l'Ungheria vi saranno prima o poi concorrenza e rivalità e che la Jugo-Slavia farà il possibile per ostacolare il commercio della sua rivale economica nel caso in cui Fiume cadesse in suo potere. La situazione sarà molto diversa se Fiume quale porto-franco verrà riunito all'Italia, la quale, come paese industriale avrà tutto l'interesse a scambiare i suoi manufatti coi prodotti agricoli dell'Ungheria e della Jugo-Slavia, prodotti dei quali ha reale bisogno. L'Italia avrà il massimo interesse ad attirare nel porto di Fiume quanto più è possibile in fatto di traffico e di transito. E' assurdo che Fiume come porto franco italiano possa imbottigliare il suo retroterra poichè in tal modo priverebbe la sua popolazione dei mezzi di esistenza.

Ossoinack conclude dicendo che non si può passare oltre sulla preponderante maggioranza italiana di Fiume perchè ciò giustificherebbe il sospetto che ragioni a noi ignote impediscano a Wilson di mantenere i suoi principi.

Manifestazione francese all' Italia

(S) PARIGI, 30. — Il Presidente della Repubblica francese manda al giornale *France-Italie* organo dell'Associazione italo-francese il seguente messaggio che sarà pubblicato insieme con le dichiarazioni di parecchi ex Presidenti del Consiglio ed ex Ministri.

« L'Italia e la Francia strettamente unite nella guerra resteranno unite nella pace. Nulla le separerà. Un raffreddamento della loro amicizia sarebbe una catastrofe per la civiltà latina e per l'umanità. La Francia fedele ai suoi impegni, alle sue simpatie ed alle sue tradizioni, conserverà le sue mani congiunte alle mani d'Italia ».

(S) **Blois**. 30. — Durante la seduta del Consiglio Generale il deputato Berger ex-comandante addetto allo Stato Maggiore francese in Italia, ha inviato un commosso saluto agli italiani ed ha dichiarato che la Francia e l'Italia sono due sorelle la cui amicizia è inalterabile.

(S) **Bourg**, 30. — Il Consiglio generale dell'Ain ha approvato un voto presentato da Messigny, ex-Ministro della Guerra, nel quale è detto che la Francia e l'Italia sono unite dalla fratellanza della razza, dalle sofferenze comuni di quattro anni di guerra, sofferenze che l'Italia ha accettato volontariamente venendo nobilmente a schierarsi a fianco della Francia nell'aprile 1915. Il voto porge inoltre alla nazione italiana e al suo Governo, nella grave crisi morale politica che attraversano espressioni di affettuosa e fraterna simpatia.

Gli americani contro Wilson

◆ (S) WASHINGTON, 30. — Il senatore Lodge, in un telegramma inviato alle Società italiane, sostiene le rivendicazioni italiane, dicendo che queste rivendicazioni sono fondate su ragioni di sicurezza nazionale, mentre che le ragioni che attribuiscono Fiume agli jugoslavi sono « puramente commerciali ed economiche ».

Il Belgio per l'Italia

(S) **Liegi**, 30. — Un gran numero di studenti, preceduti da una bandiera italiana, hanno manifestato nelle strade di Liegi la loro simpatia per l'Italia.

Essi si sono recati davanti ai Consolati di Francia e d'Italia acclamando vivamente.

Hanno quindi telegrafato le loro felicitazioni all'on. Orlando.

(S) **Bruxelles**, 30. — Si è costituita in Bruxelles la *Société des Amitiés italiennes* con lo scopo di far meglio conoscere l'una all'altra l'Italia e il Belgio.

IN MARGINE

Altri frutti matureranno. Altre scissioni si produrranno. Per non presentirle bisognerebbe essere insensibili al più semplice senso comune.

Quando, avendone il tempo, rileggeremo i giornali dei mesi scorsi, ci sará da divertirsi come ad una pochade. *Diremo: Ma come è possibile che l'Europa sia stata così....., diremo, ingenua da credere che Wilson e C.i si esponessero a gettar via dei dollari per la bella faccia dell'umanità? Ma come è possibile che tutti i nostri omenoni siano stati così...., diremo, ingenui da non capire che gatta ci covava?*

Certo, mai il mondo ha dato prova di una maggiore.... ingenuitá collettiva. Noi abbiamo avuto la fortuna di accorgercene per i primi. Fra poco se ne accorgerá la Francia. E anche il famoso tigre ci fará una figura barbina. Povera Francia! Lei crede di essersi messa a posto. Alsazia e Lorena. La Sarre. Miliardi e miliardi di indennitá. Mandati, ecc. Poverina! Per fare il suo conto un poco più lungo ha anche pestato i piedi alla sorellina di qua dalle Alpi.

Il tigre si è lasciato prendere dal pastore. Pastore evangelico. Non ha compreso che contro di noi, non essendoci più nemici, doveva mettersi direttamente Wilson, mentre contro di lui e contro la Francia, Wilson può mettersi da parte e lasciare agire i tedeschi.

E siccome i tedeschi sono ormai arrivati a Versailles, il giuochetto sta per cominciare e sará divertente.

La Francia è un bellissimo paese e Parigi una magnifica cittá nella quale gli americani andranno sempre per divertirsi. Per l'avvenire ne andranno più che per il passato perchè la Francia si trova sul percorso di chi dall'America vuol andare in Germania ed in Russia e, come ha detto il signor Willard, consigliere di Wilson: « E' necessario iniziare lo sfruttamento economico della « Russia con la collaborazione della Germania, « la quale è meglio preparata all'impresa dell'A- « merica stessa ed anche perchè tale metodo per- « mette la simulazione ».

Dati questi criteri altamente nobili ed idealistici è chiaro che Wilson tirerá fuori qualche altro punto per proteggere i suoi collaboratori dei quali ha bisogno per adattare alla Russia la famosa teoria di Monroe.

Perciò se la Francia spera di essere prossima alla liquidazione, erra grandemente. Ci siamo più prossimi noi. Per quanto siano grandi gli interessi anglo-sassoni a Fiume, trattandosi di un solo porto, sono certamente meno grandi che non gli interessi americani in Germania.

Nessuno è più convinto di Wilson che la pace eterna è una utopia buona da servire ai gonzi. L'America si è presentata terza fra i litiganti. Ed il terzo gode. Ma non basta. Bisogna che in Europa l'azione inglese sia contenuta. E non può essere contenuta che dalla Germania

Perciò tutto deve essere fatto affinchè la Germania risorga. Insieme alla Russia potrá sempre trattenere il resto dell'Europa.

E così l'America potrá tranquillamente fare i suoi affari

Wilson non sará un grande apostolo, sará un uomo come gli altri, ma è certo che ha messo nel sacco tutti gli omenoni della vecchia Europa.

Tanto vecchia da apparire completamente rimbambita.

Pro terre liberate

Nella premessa della Commissione di Studio per la ricostituzione agraria delle terre liberate, l'on. Raineri concludeva che bisogna fare assegnamento ogni volta di più sulla tenacia di volere, sulla meravigliosa capacità di compiere i maggiori sforzi che formano lo spirito animatore dell'attività degli agricoltori veneti. Dove l'azione dello Stato non giunge, arriveranno certamente essi. Ma perchè ciò sia possibile necessita disporre di danaro.

In tali condizioni il credito agrario si presenta come il mezzo integratore sul quale è lecito fondare le nostre speranze, credito che integrerà il risarcimento dei danni di guerra e dal risarcimento stesso sarà alla sua volta integrato. A condizione però che non tardi più oltre.

Il non avere potuto coltivare una parte cospicua del territorio è riuscito di danno e di conseguenze notevoli ove si pensi che le popolazioni Venete nella lavorazione della terra hanno la ragione della loro operosità e traggono pure da essa il maggiore conforto a quella serena e tranquilla fiducia che li fa sicuri del loro avvenire.

Nella patria ricostituita non debbono essere elemento di dolore al quale non sia dato di porre rimedio se non lontano. Come l'onta della dominazione nemica fu cancellata dalla vittoria delle armi, il danno cessi colla sollecita applicazione dei provvedimenti invocati.

Conviene che qui si manifesti virtù di governo sapiente e rapida. Il nuovo Dicastero ha un altro compito da assolvere, quale eccitatore e propulsore di buoni propositi e di intensa azione per tradurli in atto presso gli organi competenti.

Le popolazioni attendono con ansia che non ammette indugi: attendono e vogliono perchè sanno e sentono che non si tratta soltanto dell'essere loro, di lenire le loro ambascie, di dare termine alle loro sofferenze: ma della vita stessa della Patria, alla quale esse intendono di portare tutto il contributo delle loro energie, tutta la fede dei loro animi.

E che sia principalmente questione di danaro speriamo ne resti persuaso S. E. Fradeletto nella visita che ha compiuto attraverso i paesi liberati. Mettere a disposizione degli agricoltori i mezzi che sono loro dovuti, significa operare il miracolo: far ritornare, cioè, prontamente la vita là dove dopo sei mesi non vi è che miseria e desolazione.

Ora non si comprende proprio il motivo per cui il Governo, e per esso il Ministro del Tesoro, continui a lesinare i fondi e a concederli in misura insufficiente e con difficoltà burocratiche esasperanti.

Bisogna quindi tornare a dire che in alto loco, o non si ha una idea della entità del disastro, o non si vuole adeguatamente provvedere!

Nell'uno o nell'altro caso la responsabilità dei governanti è enorme e le conseguenze inevitabili le vedremo a breve scadenza.

Nè valgono gli ammonimenti dei giornali a tale riguardo: a Roma si è sordi o si continua a dormire dalla grossa, per cui il risveglio sarà tanto più brusco.

La Deputazione politica dei paesi liberati si compiace intanto delle parole, delle promesse, delle lusinghe e la proposta dell'on. Gortani che tradotta in atto, sia pure con ritardo, avrebbe raggiunto l'effetto desiderato, giace ormai nel dimenticatoio!

Una delle vittime di uno stato di cose impossibile è lo stesso Ministero delle Terre Liberate il quale, come giustamente osservavano giorni or sono e la «Gazzetta di Venezia» e il «Popolo Romano,» non certo per colpa degli on. Fradeletto e Pietriboni, ha per totale del lavoro compiuto poco più di zero.

Il Ministero senza danari vive di vita artificiale e ultimati i pochi fondi del cessato Commissariato dei profughi, dovrà mettere sul portone, alla vigilia dell'apertura della Camera, la scritta «fallimento».

La situazione è grave, ammoniva il giornale di Roma, e specie nel Veneto si comincia a credere che il Ministero sia stato una burletta per appagare la sentimentalità dei buoni italiani commossi per la distruzione di quella regione.

Si esca una buona volta da una tale situazione, scriveva il giornale di Venezia, per il decoro stesso di coloro che hanno dato il proprio nome e la propria responsabilità al nuovo Dicastero, ma sopratutto per la salvezza di queste contrade e per la dignità e l'interesse del Paese!

Soluzione logica e unica sarebbero state le dimissioni annunciate e poi smentite. Opiniamo che siano rinviate al ritorno a Roma del Ministro, a quando cioè, prospettati e la realtà della situazione e gli immediati bisogni ad essi inerenti, il governo continuerà a fare le orecchie da mercante.

Si ricordi, però, il Governo, di cui fanno parte altri due uomini nostri eminenti, Girardini e Stringher, i quali devono aver sentite le sofferenze del Veneto e misurate le necessità impellenti, che il giuoco è assai pericoloso e che potrà avere una soluzione non certo desiderata!

E pensare che gli annunciati provvedimenti avevano subito rincuorate queste popolazioni che si accingevano con fede al lavoro per riprendere il tempo perduto e valorizzare i terreni devastati.

Ma il respiro fu di breve durata ed ogni giorno che passa ci vediamo risospinti in alto mare.

I risarcimenti sono di là da venire e l'Istituto federale per le anticipazioni comincerà si e no a funzionare nel prossimo mese di maggio.

Si è iniziato invece il credito agrario col fondo dei 60 milioni, ma come si prevedeva risulta povera cosa.

A parte le formalità per le garanzie che se erano giustificate per certe ragioni d'Italia qui sono superflue e gli istituti sovventori, conoscendo bene i propri clienti, dovrebbero farne del resto giustizia sommaria, è l'esiguità dei fondi in relazione ai bisogni che si appalesa tosto.

Il territorio liberato ha una superficie complessiva di ettari 1,053010 di cui 354,745 seminativi, 473,628 prati e pascoli, 224,637 boschi.

La Commissione di studio per il dopo guerra aveva preventivato il fabbisogno di 800 milioni per l'acquisto delle scorte vive e delle scorte morte, per la coltivazione e la raccolta dei vari prodotti. Ma date le risultanze degli accertamenti compiuti, tale cifra venne ridotta a 250 milioni.

Sotto questo limite che rappresenta all'incirca le 250 lire in media per ettaro, non si può assolutamente scendere quando si pensi che dei 450 mila bovini ne sono rimasti poco più di 25 mila, che ne occorrono almeno 100 mila per i stretti bisogni colturali, che si deve provvedere alla preparazione del suolo, all'acquisto delle sementi, dei concimi, delle macchine, degli anticrittogamici, alle spese tutte di coltivazione e raccolta.

Coi 60 milioni concessi si ha un riparto medio di poco meno di 60 lire per ettaro, mentre, ad esempio la sola aratura meccanica richiede una spesa di 75 lire per ettaro!.

Si obbietterà che, ad immagine e somiglianza di quanto fu fatto per il meridionale, non appena esaurita la prima assegnazione ne seguirà un'altra in relazione alle richieste. Sta bene, ma lo si doveva dire e non mettere gli istituti sovventori nella condizione di proporzionare l'entità dei crediti alle somme ricevute, rendendone irrisorio l'importo.

A mio modo di vedere fanno bene quegli istituti che sovvenzionano subito nella misura richiesta e ritenuta giusta gli agricoltori, mano a mano che pervengono le domande. Si capisce che una volta esaurito il fondo assegnato il Governo sarà costretto a nuove sovvenzioni.

La distribuzione dei primi 60 milioni avvenne in modo caotico e – perchè non dirlo? – opportunistico.

A chi poco, a chi troppo, a chi niente.

Vediamo, ad esempio, S. Donà di Piave trattato come Portugruaro, mentre i bisogni di quello sono infinitamente superiori.

Per la Prov. di Treviso l'istituto sovventore era solo la Cassa di Risparmio: più tardi si vedono accolte le proteste di Montebelluna che si vedeva esclusa dalle operazioni di credito agrario, mentre le legittime richieste della Banca agricola di Conegliano e della Banca Mutua popolare di Vittorio rimangono presentemente inascoltate.

Sono poi totalmente mancate da parte del Governo le norme disciplinatrici per la distribuzione di questi fondi, tanto che gli istituti di credito interessati dovettero riunirsi per prendere i necessari accordi.

Si fa poco e si fa male, ecco la dolorosa verità che impressiona i colpiti e che li rende scettici sulla efficacia degli altri provvedimenti. Essi dicono: in fin dei conti la distruzione dei nostri averi ha salvato la proprietà altrui; o perchè questa, che non ha sofferto gli orrori della invasione, che ha avuto modo direttamente o indirettamente di ar[illegible] deve contribuire alla restaurazione delle Terre liberate e spronare il Governo a compiere il più elementare dei propri doveri?

Il malcontento serpeggia e l'on. Fradeletto lo ammetterà senza dubbio. Si eviti che aumenti ancora e non si metta a dura prova la proverbiale bontà dei Veneti di cui si è approfittato oltre ogni limite.

Prossimamente tratteremo altri argomenti importanti, non escluso quello sociale dei rapporti fra capitale e lavoro, rendendosi indispensabile la revisione dei patti ora vigenti.

Venezia li 22 aprile 1919

Dott. **Gino Morassutl**
Dirett. Ufficio Cooperazione Agraria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 30 pubblica i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 566 che reca provvedimenti per la bonifica nella bassa Pozzuoli.

Decr. Luogot. n. 581 che attribuisce temporaneamente la rappresentanza giuridica dell'Opera Naz. Pro-combattenti al pres. del Cons. di ammin.

Id. id. n. 588 che revoca il R. D. 5 giugno 1913, n. 1901 relativo all'aggregazione degli elettori politici del Comune di Loveno Grumello alla sezione elettorale di Paisco in provincia di Brescia.

Id. id. n. 589 che modifica il R. D. 13 luglio 1913, n. 897, relativamente all'aggregazione degli elettori politici di Lasplassas, Soleminis, Palmas Arborea, Solamas, e Siapiccia rispettivamente ai comuni di Barumini, Dolianova, Santa Giusta, Cabras e Siamanna.

Id. id. n. 591 che detta norme circa il pagamento del premio di congedamento pei sottufficiali e militari di truppa.

Id. id. che aumenta lo stipendio dei consiglieri di amministrazione delle ferrovie dello Stato non appartenenti al ruolo del personale ferroviario.

Decr. Min. e relativo ai prezzi di vendita delle moto-aratrici di Stato.

Id. id. relativo ai prezzi di cessione dell'estratto di quebracho di proprietà dell'Amministrazione dello Stato.

Comm. delle prede: Sentenza nel giudizio concernente il piroscafo *Spitzfels (Brescia)*

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO 30. — **Per i miglioramenti ai comici.** — Si é iniziato anche qui un movimento fra gli artisti drammatici per ottenere nuovi miglioramenti in corrispondenza delle condizioni odierne della vita.

Isole

CAGLIARI, 30. — **Linee marittime** – In seguito ai voti espressi da qualche Camera di commercio, in relazione al graduale ripristino delle linee marittime della navigazione sovvenzionata il Ministero dei trasporti ha assicurato che è stato formulato, per darvi sollecita attuazione, un programma di riattivazione delle comunicazioni marittime interessanti la Sardegna.

— **Congresso magistrale.** — Con largo intervento di autorità e rappresentanze è stato inaugurato il 4º congresso magistrale sardo alla presenza di parecchie centinaia di congressisti.

CROCE ✚ ROSSA

IL COMITATO CENTRALE AL RE

Ha avuto luogo la riunione del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

Presiedeva l'on. Presidente senatore Frascara. Erano presenti molti Presidenti dei Comitati regionali venuti appositamente a Roma.

Duca Bevilacqua (Bologna) – Comm. Crespi (Alessandria) – Comm. Accolti Gil (Bari) - Dottor Lanzillotti (Brindisi) – Comm. Ing. Marcello (Cagliari) – Principe di Scilla (Firenze) – Marchese Pallavicino (Genova) Professor Jappelli (Napoli) – Ing. Spatario (Palermo) – cav. Quagliati (Taranto) – Conte Luserna di Rorà (Torino) Comm. Caffi (Venezia) – Comm. Poggi Giuseppe (Verona) – Generale Brezzi – Generale brigadiere Bassi – Conte Macchi – on. Principe Ginori Conti – Senatore Conte Pasolini – Comm. Lutrario – Comm. Quirino – Avv. Albano – Colonnello Baduel – Ten. Colonnello Cesana.

Aperta la seduta, dopo un breve cenno sull'attuale momento politico, l'on. Presidente Generale ha commemorato, con elevate parole, il compianto presidente conte Gian Giacomo Della Somaglia.

E' passato quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno tratteggiando l'opera svolta dalla Croce Rossa durante la guerra ed accennando al programma pel dopo guerra.

In merito fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale ritenendo molto opportuno l'invito della Presidenza a discutere intorno alla convocazione della assemblea dei Comitati e dell'assemblea generale, ritenendo necessaria la riforma dello Statuto e del regolamento, dà incarico alla Presidenza di nominare una Commissione per lo studio della riforma stessa;

Invita i Comitati ad aggiornare le contabilità e gli elenchi dei soci paganti per trovarsi pronti alla convocazione delle assemblee.

Delibera che le assemblee dei Comitati e l'assemblea generale siano convocate non oltre sei mesi dopo la conclusione della pace.

Prima di sciogliere la seduta, su proposta dell'on. Presidente generale, è stato approvato per acclamazione l'invio del seguente telegramma a Sua Maestà il Re:

«Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana riunito per la prima volta in Roma la lunga guerra esprime a Sua Maestà il Re profonda gratitudine ed ammirazione per l'altissimo esempio di valore e di patriottismo dato sul campo, primo fra i soldati d'Italia e riafferma la più sicura fiducia che l'augusto Sovrano il quale seppe con giusto intuito guidare il popolo alla guerra e alla vittoria gloriosa, saprà condurlo alla piena attuazione delle aspirazioni nazionali ed alla pace onorata»

SPORT

CORSA RIVENDITORI DI GIORNALI

Oggi avrà luogo la gara ciclistica fra i rivenditori di giornali di Roma, che si corre per il terzo anno. Funzionerà la starter Pace Giuseppe.

Percorso:

Prima categoria (*forti*): Roma-Frascati-Colonna-Cesareo-Palestrina (stazione)-Labico-Valmontone-Artena-Lariano-Velletri (km 72).

Percorso: Seconda categoria (meno forti): Roma-Frascati – Grottaferrata – Castello – Marino – Albano – Ariccia – Genzano – Velletri (km. 42).

Alla grande gara hanno concorso oltre le amministrazioni di tutti i giornali di Roma, ancora i ministeri: Interni, Istruzione e Guerra. Il Comune di Albano al passaggio del primo corridore darà un premio di incoraggiamento.

Teatri ed Arte

LA MORTE DEL PITTORE LARSSON.

Carll Larsson, il celebre pittore svedese, è morto in questi giorni. Il suo nome era molto noto tra noi e la sua arte aveva anche un gran numero di estimatori. Nato sessantasei anni or sono, Carll Larsson aveva, ancora giovine, raggiunta la celebrità. Egli si era dedicato specialmente all'acquerello; e la sua arte si era affinata specialmente nelle rappresentazioni di deliziosi interni e di visioni dolcissime di vita campestre, di giardini e di bimbi. Disegnatore correttissimo, egli dava però quasi sempre alle sue cose un sapore gaio e bonario, che rivelava una semplice e limpida arguzia. Pochi artisti riuscivano con mezzi così limitati a dare come il Larsson il senso delle trasparenze e delle prospettive degli interni. La sua opera era molto nota anche perchè veniva riprodotta in *albums* diffusissimi che erano la gioia di tutti gli intenditori d'arte. Larsson aveva esposto anche ammiratissimo a Roma nell'Esposizione internazionale del 1911.

LA QUADRIENNALE DI TORINO.

Nel meraviglioso parco del Valentino fervono ot to la direzione di Edoardo Rubino e di altri artisti, i lavori di completamento e di decorazione del nuovo grande palazzo delle esposizioni d'arte, fervido sogno di Davide Calandra. Fra poche settimane le sale luminose ed eleganti di questo palazzo, costrutto appositamente perchè diventi degno tempio d'arte, accoglieranno le opere di pittura e di scultura della prima Quadriennale che si apra dopo la guerra. La Società promotrice delle Belle Arti, posta sotto la presidenza del sen. Ruffini, organizzatrice dell'esposizione, ha allo studio anche una vasta opera di propaganda varia per la diffusione in tutte la classi, e specialmente fra i lavoratori del culto della bellezza e dell'amore dell'arte.

Echi d'attualità

Palmi di naso

Pasqua è passata, lo sappiamo. E pure, se ci raffiguriamo i nasi lunghi che, in questi giorni, girano per il mondo, ci pare proprio d'essere nel bel mezzo del Carnevale.

Il primo a ritrovarsi un naso insueto è l'on. Wilson. Egli aveva fermamente creduto che lo sciopero generale del 10 aprile fosse l'alzata di sipario sul bolscevismo italiano in azione. Di ciò lo avevano assicurato i nostri socialisti, per il tramite delle varie specie di socialisti e laburisti che abbellano l'emisfero boreale delle due faccie del mappamondo.

Credendo a tale imminente rappresentazione bolscevica, il signor Presidente si era detto che il Re d'Italia e i relativi Ministri avevano i giorni contati – forse senza metafora – sicchè era facile al primo venuto raspare nel torbido una manciata di rospi e cacciarli nella gola sbraitante dell'Italia. In seguito a questa successiva credenza, l'on. Wilson aveva pensato che la sua qualità di democraticissimo capo della più democratica Confederazione del mondo gli additasse il dovere e il piacere d'esser lui questo primo venuto, tanto più che le accoglienze trionfali ricevute nel Bel Paese, con relativa grandine di cittadinanze onorarie, se gli lasciavano la qualità di *venuto* gli toglievano quanto del suo arrivo poteva sapere di transatlantico, anzi gli davano un aspetto di fratel prodigo riedente al patrio lare – commoventissimo.

Il fulmineo colossale disinganno somministratogli dall'Italia - con contorno di cancellazione di nominativi di strade, di bars a lui intitolati, nonchè minacciante cancellazione di cittadinanze, richieste di restituzioni di albums, di quadri, di lupe auree.... e infine crollo fantasticamente celere di impalancati onorari, ecc. ecc. – è la ragione per cui, anzichè un naso, egli si ritrova nel mezzo del viso, una proboscide.

Ma con lui, altri sono ridotti alla medesima estetica pachiderma.

Clémenceau, il tigre, s'era creduto, per l'occasione, di poter retrocedere a sciacallo senza troppo disdoro della sua classificazione zoologica; e il famoso gallese, Lloyd George, spirito, dicesi, turbolento di semi-bretone e semi-romano, s'era anch'egli creduto che gli antichi dominatori della sua Cambria fossero di tanto rimminchioniti nel volger dei secoli, da menargli per leale la combriccola anglo-americana dei mari e.... dei fiumi.

Attorno a questa triade nasuta sta una folla di suoi compagni di sventura. E sono i mille e mille trafficanti d'oncre e negrieri di sangue umano, che in tempi normali formicolano negli Stati in busca di mercanzia e che, in tempi convulsionari come gli attuali, vi brulicano come vermi sul ventre di una carogna. Nè mancano, nell'immondo groviglio, i nevrastenici del pessimismo, povera gente, scarna di fede, magra di ideali, squattrinata di quella bella dovizia che è l'entusiasmo per una idea, fosse folle, fosse al di là dei limiti della possibilità, ma, per ciò stesso, sottratta alla lordura delle mani che l'arraffano e se la tirano in mezzo come una donna di passo.

Tutta questa gente, in queste belle e burrascose giornate di dopo Pasqua, va attorno con quei molti palmi di naso che la folgorante risposta del popolo italiano ha aggiunto alla loro fisionomia.

Un vero carnevale.

CREDITO ED ECONOMIA

LA MONETA RUSSA

Fino a nuova disposizione è proibita l'introduzione nel Regno di valuta russa eccettuati i biglietti emessi dalla Cassa di emissione del Governo di Arcangelo.

COMMERCIO ITALO BRASILIANO

Dal 1º gennaio al 31 dic. 1918 il comercio italo brasiliano dette i seguenti risultati: Esportazione L. 44.543.887 in confronto di L. 52.567.074 del 1917. Importazione L. 23[illegible].641.981 in confronto di lire 199.243.339 del 1917.

Le merci che molto contribuirono a raggiungere tali cifre, furono, in milioni di lire: In esportazione Vini e Vermouth 3; Acido citrico e Tartarico 1; Manna 1; Medicamenti e Prodotti Chimici 1; Canape greggia 1 ½; Manufatti di lino e canapa 2; di cotone 3; Sete 24; Conserve di pomodoro 1. In Importazione Olio di ricino 1; Caffé naturale 112; Zucchero 10; Cacao 3 ½; Pelli crude 14 ½; Gomma elastica 22; Legumi 5, Carne fresca 50 e grassi 13.

MINIERE AURIFERE DEL CONGO.

Bruxelles, 30. — Il Dipartimento delle Colonie annuncia che importanti giacimenti d'oro sono stati scoperti nel Congo belga.

IL MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a Tokyo telegrafa in data 26 corrente:

«Mercato seta attivissimo – Prevedonsi ulteriori rialzi – Quotasi Shinshu ½ 13l15 yen 1.630 – Iniziansi allevamenti primaverili con aumento venti per cento – Lamentansi danni gelo gelsi».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Per le vacanze concesse, in segno di lutto, in tutti gli uffici giudiziari — a causa della morte del primo presidente della Corte di Appello di Roma, gr. uff. G. Battista Andreucci — il proseguo del dibattimento del processo Cavallini è stato rinviato al 3 maggio.

CRONACA DI ROMA

1º MAGGIO

QUANDO FU ISTITUITA LA FESTA OPERAIA DEL 1º MAGGIO, IL «POPOLO ROMANO» DICHIARO' CHE VI AVREBBE ADERITO SOLTANTO NEL CASO IN CUI, SEGUENDO IL SISTEMA ADOTTATO DAGLI OPERAI IN INGHILTERRA, LA FESTA SI FOSSE CELEBRATA NELLA PRIMA DOMENICA DI MAGGIO, TANTO PIU' CHE DI DOMENICA NON SIEDE D'ORDINARIO IL PARLAMENTO, I MERCATI E LE BORSE SONO CHIUSI SICCHE' IL PUBBLICO NON RISENTE DANNO NEGLI INTERESSI, NE' LACUNA NELLE SUE ABITUDINI.

QUEST'ANNO IL 1º MAGGIO, PUR NON RICORRENDO DI DOMENICA, CAPITA QUANDO IL PARLAMENTO E' CHIUSO E NOI — COME GIA' FACEMMO NEL 1910 E ALTRE VOLTE — ACCORDIAMO DI BUON GRADO LA VACANZA AGLI OPERAI, CONVINTI CHE PIU' CHE UNA FESTA SARA' UNA GIORNATA DI RIPOSO.

IL GIORNO DI FESTA IN UNA GRANDE CITTA' COME ROMA, SENZA TRAMS, SENZA VETTURE, CON I PUBBLICI ESERCIZI CHIUSI, SENZA IL MODO DI ANDARE FUORI DI PORTA, DIVENTA UNA MELANCONICA.... FESTA.

DOMANI, DUNQUE, NON SI PUBBLICA IL GIORNALE.

Oggi si celebra la festa del lavoro. E' da augurarsi che essa trascorrerà senza che si verifichino incidenti di sorta.

Comunque, l'ora grave che la nazione attraversa, valga più di ogni monito per il popolo di Roma, che in questi giorni ha dato prova di sicura e salda fede.

Tutti ad ogni interesse e ad ogni competizione di parte, debbono anteporre le sorti e la grandezza della Patria.

Quod est in votis.

I manifesti. — Hanno pubblicato manifesti per il 1º maggio: la Lega per la difesa nazionale, i Reduci delle patrie battaglie, il Partito Nazionalista, il partito repubblicano, il partito socialista, l'Unione socialista, la Confederazione del lavoro.

I Comizi. — Come abbiamo già detto tutti i comizi e i cortei sono stati proibiti, per ovvie ragioni di opportunità. Sono però state permesse le riunioni private.

Così gli aderenti alla Camera del Lavoro Confederale, i socialisti ufficiali e gli anarchici, si riuniranno a comizio privato alle ore 10 alla Casa del Popolo.

La Camera del Lavoro di via della Croce Bianca terrà il comizio privato alle 10 nel teatro *Garibaldi* al Testaccio.

Gli aderenti all'Unione del Lavoro cattolica si aduneranno alle 10 nella sala *Giraud* in via Poli

I repubblicani hanno aderito al comizio della Camera del lavoro di via della Croce Bianca.

Riunioni campestri – Nel pomeriggio di oggi si svolgeranno varie riunioni campestri: i soci dell'*Unione del lavoro* si riuniranno nel giardino di via del Velabro, 19, dove terranno una bicchierata e quindi a notte fatta avrà luogo un trattenimento cinematografico.

I repubblicani si son dati convegno alla trattoria della Bella Tripoli, al viale Angelico.

Altre riunioni campestri terranno i socialisti ufficiali ed i socialisti riformisti.

I mercati. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che oggi tutti i mercati all'ingrosso rimarranno chiusi. Anche la cooperativa orticultori ha deliberato l'astensione dal lavoro nei terreni dipendenti, quindi oggi non vi saranno ortaggi.

Le banche – La Banca Commerciale Italiana, la Banca Italiana di Sconto il Credito Italiano ed il Banco di Roma, hanno stabilito che per oggi l'orario degli Uffici per il pubblico sia limitato dalle 10 alle 13.

Le scuole. — Le scuole comunali rimarranno chiuse — come tutti i giovedì. Nelle scuole medie si svolgeranno invece, le consuete lezioni. Però, così c'informa il provveditore agli studi, a quegli alunni che saranno costretti ad assentarsi, perchè abitano quartieri troppo lontani dalle rispettive scuole, non sarà computata l'assenza.

Gli albergatori e i ristoranti. — La sezione di Roma della Società italiana albergatori, ha stabilito di concedere oggi libertà a tutto il personale dalle ore 14 alle 18, ora in cui rientrerà in servizio quella parte strettamente indispensabile.

I ristoranti, per deliberato dell'Assoc. proprietari, si chiuderanno alle 13. Così i caffè, i *bars* e le gelaterie.

Gli altri negozi. — I forni, le drogherie, le salsamenterie — come fu detto — resteranno chiusi l'intera giornata.

Conforto ai soldati. — La Lega per la difesa nazionale ha preso accordi con le autorità militari per offrire a tutti i soldati che presteranno servizio d'ordine pubblico nella giornata di oggi, sigari, sigarette e viveri di conforto.

Manifestazione patriottica. — La Lega stessa, invita i cittadini a fregiarsi del tricolore nazionale.

Dal canto suo l'Assoc. commerciale industriale agricola romana, in adesione alla iniziativa della Lega per la difesa nazionale, invita tutti i suoi soci a celebrare il primo maggio imbandierando le case ed i negozi e a fregiarsi del distintivo patriottico all'uopo preparato.

Per la qualità del pane

Il Consigliere comunale comm. Apolloni ha presentato una interrogazione al Sindaco per conoscere le ragioni per le quali il pane della città di Roma sia di qualità così notevolmente inferiore a quella della generalità delle città italiane grandi e piccole.

Dati reclami della cittadinanza prega per il sollecito svolgimento della interrogazione.

Nella nota di cronaca del *Popolo Romano* di ieri mattina, a proposito della inaugurazione dello Spaccio governativo di generi alimentari al Corso Vittorio Emanuele 152, sotto il titolo *Dichiarazione di guerra al caro-viveri* riportammo quanto S. E. l'on. Nunziante, Sottosegretario di Stato agli Approvvigionamenti e Consumi, da noi interpellato, ci aveva detto precisamente in merito alla qualità del pane.

«E' meglio — ci dichiarò il Sottosegretario — non farsi troppo facili illusioni.

Fu detto e stampato che pel 1º maggio ritorneremo definitivamente al pane d'avanguerra. Non lo credo, anzi lo escludo. Se si poteva sperarlo qualche settimana fa, recentissii avvenimentmi e nuove difficoltà avvenute impediscono di accreditare questa speranza.

Le restrizioni tanto sul pane che sulla pasta e sulle farine in genere non possono essere revocate. Non saranno inasprite: questo posso affermare nel modo più categorico. Ma non é il caso di parlare di allentamenti. Grazie alle restrizioni attuate a tempo e alle riserve realizzate siamo in condizione da non temere lo spettro della fame *checchè possa succedere.*

Ma bisogna continuare nel regime attuale. Occorrono due buoni mesi prima che si giunga al nuovo raccolto — raccolto che promette bene, benissimo anzi. Ma solo a patto d'esser prudenti e di non lasciarci prendere la mano da dannose impazienze, la saldatura potrà compiersi senza inconvenienti e potremo fruire con vantaggio del prodotto del raccolto nuovo. E' bene che la popolazione si persuada che il tempo delle restrizioni non é ancora passato. Se la guerra é finita, la pace non é ancora cominciata. Non bisogna quindi allarmarsi se le misure precauzionali persistono. Le dimostrazioni per le piazze non bastano.....»

Dunque: nelle parole del Sottosegretario agli Approvvigionamenti è la risposta — diciam così — di carattere generale.

Il cons. Apolloni desidera, però, dal Sindaco una spiegazione *specifica, locale,* sulla qualità del pane di Roma così notevolmente inferiore a quella della generalità delle città italiane grandi e piccole.

Ed è legittimo e lodevole desiderio, poichè noi riteniamo che la qualità del pane in Roma potrebbe e dovrebbe essere migliorata assai.

Senonchè, come ben disse S. E. l'on. Nunziante, non ci facciamo facili illusioni, sotto il miraggio dei confronti con le altre città, perchè — anche in materia di qualità del pane — potremmo dire che se noi a Roma ci lamentiamo, nelle altre città effettivamente non si ride, dacchè l'eguaglianza di trattamento viene stabilendosi necessariamente giorno per giorno.

Tanto è vero che il Governo invoca la *prudenza* per giungere al nuovo raccolto e superare così senza inconvenienti il periodo di saldatura e fruire con ogni vantaggio del prodotto nuovo.

Mentre attendiamo la risposta del Sindaco — il quale certamente non trascurerà di indagare severamente se per caso nei molini insieme con il grano (e noi segnalammo, a suo tempo il deplorevole inconveniente nel quale vedemmo un'insidia pericolosissima alla pubblica salute!) non vengano macinati altri *elementi*.... poco commestibili — reputiamo doveroso di prendere occasione dalle parole di S. E. l'on. Nunziante e dall'interrogazione del comm. Apolloni, per fare un rilievo ed una raccomandazione.

Il rilievo, eccolo. L'on. Nunziante ha affermato che il nuovo raccolto del grano nostro *promette benissimo.* Ed è vero.

Ma urge apprestare fin da ora tutti i mezzi tecnici e di mano d'opera agricola necessari affinchè il grano possa essere mietuto e trebbiato senza correre l'alea dei capricci.... rivoluzionari dell'incostanza di Giove Pluvio.

Ciò diciamo perchè ci risulta che per le richieste di congedi anticipati o di invii in licenza illimitata dei contadini ancora sotto le armi al Ministero della Guerra non vi sono disposizioni speciali e l'Ufficio che si è sostituito alle Commissioni Esonerazioni non fa altro che *liquidare* — per lo più negativamente — l'eredità di «pratiche» giacenti in polveroso sonno da tanti mesi.

Eppure la mano d'opera agricola è oggi più che mai necessaria!

Ma v'ha di più. Alle operazioni di trebbiatura bisogna preparare i mezzi tecnici. Ebbene ci consta che al Min. della Guerra non vengono prese in considerazione neanche le richieste di licenze per militari che dovrebbero provvedere alle riparazioni delle macchine trebbiatrici per tenerle pronte, in piena efficienza, al momento della necessità.

La raccomandazione è rivolta a S. E. il Ministro gen. Caviglia, del quale abbiamo avuto occasione di apprezzare la sollecitudine nel prendere in considerazione feconda le nostre osservazioni.

Noi raccomandiamo al Ministro della Guerra di volere emanare disposizioni per la concessione della mano d'opera agricola necessaria a *tutte* le operazioni di coltivazione e di raccolta di tutti i prodotti delle nostre terre.

Soltanto così possiamo sperare che si avveri l'augurio racchiuso nelle parole dell'on. Nunziante, e che il nostro pane non sia più della qualità oggi lamentata e che, sopra tutto, dalla nostra agricoltura ci vengano in maggior copia tutti i desiderati prodotti.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Gusmini arcives. di Bologna; mons. Anastasio Hermel, vesc. di Casia, Vic. Apostolico, delle isole Talsiti; mons Nicola Sebastiani, Cancelliere dei Brevi Apostolici; il rev. A. Luigi Zangrandi.

S. P. Q. R.

A FAVORE DEGLI OPERAI PANETTIERI — La Commissione per la limitazione dei consumi, appartenente alla 6 Delegazipne, nel chiudere la gestione della cucina collettiva di via Avignonesi, ha deliberato di destinare a scopo di assistenza sociale l'utile di L. 9.255.

Il suo presidente dott. Vencaslao Franchetti, ha versato per an o, nella tesoreria comunale la somma stessa proponendo che essa venga tenuta a disposizione della Sezione di collovamento degli operai panettieri allo scopo di costituire il primo nucleo di una cassa di sussidi per operai allontanati dal lavoro per invalidità e in particolar modo per tubercolosi.

UN ALTRO DISCORSO DI SEM BENELLI

Per iniziativa dell'«Unus» è stato indetto un grande comizio patriottico che avrà luogo domenica mattina all'«Augusteo».

Oratore: Sem Benelli.

Anche questa volta Roma con religioso amore andrà ad ascoltare la parola alata e vibrante del Poeta-soldato.

LA FRATELLANZA MILITARE UMBERTO Iº — Il Consiglio direttivo nella sua tornata del 26 corrente deliberava la trasmissione dei seguenti telegrammi:

A. S. E. Orlando, Presidente Consiglio Ministri, – Roma

«Consiglio direttivo Fratellanza Militare Umberto 1º interprete pensiero suoi mille soci plaudendo opera vostra difesa aspirazioni Nazionali invia reverente devoto saluto

Presidente: A. **Zoli**

S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa – Roma

Consiglio direttivo Fratellanza Militare Umberto 1º sua seduta 26 andante interprete pensiero suoi mille soci stringesi solo fascio attorno amato Sovrano

Presidente: A. **Zoli**

ASSOCIAZ. NAZ. DELLE MADRI E VEDOVE DEI CADUTI

Nella seduta di chiusura presieduta dalla signora Gavazza Barassi, il Congresso ha confermato Milano a sede della Associazione. Proceduto si alla nomina delle cariche vengono eletti presidente la signora Emilia Salvi, vice-pres.gen.: principessa Dotti Secchi, Egidia Gavazza-Barassi per l'attività patriottica, Maria Levati per l'attivita morale, donna Maddalena dei conti Cioia-Mellerio per il segretariato centrale di assistenza alla cui direzione è scelta la professoressa Pirotta-Gerosa; e segretaria gen. sig.ra Ida Vignati Bazze; consigliere economico on. marchese Carlo Ottavio Cornaggia.

Il consiglio è composto delle presidenti delle sezioni di Milano, Roma, Firenze, Bologna, Torino, Venezia, Genova, Napoli, Palermo, Trapani, Cagliari, Foggia, Como, Bergamo, Brescia, Modena, Pavia, Voghera, Trento, Trieste.

CONCORSO PER VICE DIRETTORE DELLA SEGRETERIA DEL SENATO

E' aperto il concorso per titolo ed eventualmente per esame al posto di Vice Direttore presso l'Ufficio di Segreteria del Senato, con lo stipendio annuo di lire 6000 minimo a 7000 massimo, oltre gli aumenti temporanei stabiliti per tutti gl'impiegati dello Stato. Sono ammessi al concorso solo i funzionari di concetto delle due Camere Legislative, i funzionari di 1ª categoria, aventi grado non inferiore a quello di 1º segretario delle Amministrazioni Centrali dello Stato ed i consiglieri di Prefettura.

I concorrenti non devono aver superato i 35 anni di età ed essere muniti della laurea in giurisprudenza. E' inoltre richiesta la conoscenza di più lingue straniere.

Per tutte le altre condizioni e norme del concorso, vedasi la *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 28 aprile 1919.

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria del Senato non oltre le ore 18 del 16 giugno 1919.

I FUNZIONARI DIRETTIVI POSTELEGRAFICI

Il personale direttivo dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

in vista della attuazione da parte del Ministro on. Fera di un progetto di riforma amministrativa-organica, nel quale sembra che siano contenute disposizione che tendono ad aumentare eccessivamente i posti della 1ª categoria, in contrasto con le proposte della Commissione Villa e con la tendenza odierna di ridurre tali posti;

in dipendenza delle dichiarazioni fatte dal Ministro stesso, il quale vorrebbe ammettere nella categoria direttiva il personale delle categorie inferiori senza il titolo di studio e le prove di esami;

hanno deliberato di chiedere l'intervento dell'Associazione di classe e dell'« Ordine » dei funzionari direttivi delle Amministrazioni centrali, perché sia esercitata una efficace azione a difesa del patrimonio morale e giuridico della categoria cui appartengono.

NOZZE. — Ad Alessandria si sono uniti in matrimonio la gentile e colta signorina Piera Parini con il comm. Omero Ranelletti.

Furono testimoni gli ex-Ministri Pasquale Grippo e Francesco Ruffini dei quali il nostro amico Ranelletti fu capo di Gabinetto.

I giovani sposi ebbero molti doni.

— Ieri a Roma, il violinista Oscar Zuccarini si è unito in matrimonio con la signorina Elena Galli.

Agli sposi, i nostri auguri più belli.

IL CONGRESSO DEL P. P. I. RINVIATO. — Il segretario politico del Partito Popolare Italiano ha convocato la direzione del Partito per l'8 maggio per approvare la proposta di un breve rinvio del Congresso Nazionale, che dovrà tenersi a Bologna e per fissare definitivamente l'ordine del giorno e il Regolamento del Congresso stesso e provvedere sulle proposte fatte dalle sezioni sul riguardo.

LA SOC. MAGISTRALE ROMANA DI M. S. — Ha indetto adunanza per domani (2) e sabato (3) alle ore 18 e per domenica (4) alle 9 nella sua sede di via del teatro Valle, 53 A. Ordine del giorno:

1º domanda di sussidio del Comitato « pro suffragio femminile »; 2º domanda di sussidio alla colonia della « mutualità scolastica »; 3º comunicazioni; 4º modificazioni allo statuto sociale.

L'ATTIVITA' DELLA « CROCE BIANCA ». — La benemerita *Croce Bianca* di Roma, moltiplica in questo tempo la sua attività. La Presidentessa, nobile donna Maria Nenci della Rossa, il vice-presidente conte Luigi Cuomo de Gennaro, il Comandante Antonio Perino, coadiuvati dall'intero Consiglio Direttivo, esplicano tutta la loro opera a pro della vecchia provvida associazione romana.

Oltre al servizio che giornalmente disimpegna con barelle e col carro a cavalli, la *Croce Bianca* ha ora acquistato una auto-ambulanza, la prima che posseggano le associazioni romane.

La *Croce Bianca*, che dispone di un ottimo servizio di assistenza sanitaria, per migliorare sempre più il suo servizio apre un arruolamento per militi ed infermiere. Le domande, in carta libera, corredate solo da certificato penale, possono indirizzarsi al Comando in via del Conservatorio 62 (Tel. 2000).

I CORSI DI MOTOARATURA. — Le domande di partecipazione ai due corsi di Motoaratura indetti a cura della Deputazione Provinciale e del Consorzio delle Cattedre Ambulanti d'agricoltura di Roma sono state 127. Le 50 borse di L. 150 ciascuna disposte dalla Deputazione Provinciale sono state assegnate dall'apposita commissione composta dei sigg. duca Lante, principe del Drago, cav. Sindici e prof. Fileni, ad altrettanti concorrenti i quali hanno ricevuto a domicilio comunicazione della borsa loro assegnata.

Il successo dell'iniziativa si è affermato fin dal principio: infatti ai corsi, iniziatisi a Civitavecchia il 23 e alle Capannelle il 28 aprile, si sono presentati complessivamente 84 iscritti dei quali 53 alle Capannelle e 41 a Civitavecchia. Quindi 34 di essi parteciperanno ai corsi a spese proprie o delle rispettive aziende agricole oppure con borse di altri benemeriti Consorzi agrari o associazioni agricole.

Gli alunni sono stati divisi in sei squadre, ognuna delle quali ha un esperto istruttore, sotto la vigilanza dei Direttori delle Cattedre Ambulanti d'agricoltura di Roma e di Civitavecchia.

I corsi comprendono una breve istruzione teorica e lunghe esercitazioni pratiche in officina e sul campo, della durata complessiva di 15 giorni. Alla loro chiusura saranno rilasciati certificati di frequenza e profitto.

La Commissione sta studiando la opportunità di ripetere il corso in altra stagione propizia.

MODIFICAZIONI DI ORARI FERROVIARI. — Da posdomani 3 le comunicazioni con treni direttissimi e diretti a lungo percorso tra Roma e Torino e Roma Milano per le due vie Genova e Bologna saranno regolate dal seguente orario:

Roma-Torino: Part. 8.20 dir. - 20.40 dir.mo - 21.30 dir. — Arrivi 8.30 dir. - 11.5 dir.mo - 23.40 dir.

Roma-Milano: Part. 7.45 dir. - 20.50 dir.mo - 23.30 dir. — Arrivi 8.20 dir. - 10.55 dir.mo - 21.20 diretto.

SCIOPERO DEI CALZOLAI. — Oggi non si terrà il comizio dei calzolai scioperanti ed il Comitato ha invitato la classe intera ad intervenire al Comizio alla Casa del Popolo.

Il comizio di classe é convocato per venerdì mattina alle ore 10 nei locali camerali.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI ROMA

Sabato e Domenica 3 e 4 maggio 1919

Escursione al Monte Cairo (m. 1669) sabato 3 maggio

Partenza da Roma in ferrovia ore 17.15 - Arrivo alla Stazione di Roccasecca ore 20.26. Cena e pernottamento. Domenica 4 maggio.

Partenza dalla Staz. di Roccasecca in carrozza ore 5 - Arrivo a Colle S. Magno ore 7 - Partenza da Colle S. Magno ore 7.15 — Arrivo alla vetta ore 11.15 Colazione al sacco

Partenza dalla vetta ore 12 — Arrivo a Montecassino ore 15 - Partenza da Montecassino ore 17.30 - Arrivo a Cassino ore 19 - Partenza da Cassino in ferrovia ore 20.15 - Arrivo a Roma 23

Preventivo L. 35 - Appuntamento alla stazione di Termini alle 16.30

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una revolverata di ignota provenienza. — Il falegname Francesco Pellicciotti di anni 38 da Lanciano abitante in via Siena 30, ieri poco dopo il mezzogiorno passava per via Verona, allorchè sentì arrivare tra capo e collo un colpo di rivoltella che egli sul momento scambiò per un colpo di sasso.

Voltatosi di scatto, vide un monello sui 13 anni che dice di conoscere solo di vista, fuggire a gambe levate. Questa almeno la versione ch'egli dette alla Consolazione, ove si recò per farsi medicare la ferita. Sarà vera?

Rissa. — Ieri alle 12 30 Olga Pepe di a. 23 romana, abitante in p. S. Elena 20, per motivi d'interesse venne a questione con certa Elena Darira di a. 25 abitante in v. Nizza 19.

Venute le contendenti a vie di fatto, la Pepe si buscò una rasoiata alla faccia che le produsse una ferita, per fortuna, non profonda, tanto che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 8 giorni.

TEATRI DI ROMA

LA SERATE DI FLORICA CRISTOFOREANU AL « QUIRINO »

Per lo spettacolo in onore di Florica Cristoforeanu il teatro *Quirino* ieri sera presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

La insigne artista ed attrice efficacissima, che per la potenza e bellezza della voce, per la signorile eleganza della scena, ha conquistato intere le simpatie del pubblico, fece per l'occasione sfoggio dei suoi inesauribili mezzi, di un brio tutto suo, di una *verve* oltremodo indiavolata. Nelle vesti di *Miss Giorgina Herbert* in *Vita di Artista* recitò e cantò come soltanto un'attrice sua pari sa e può fare, onde talvolta - come al principio del 2º atto - il pubblico ebbe a chiedersi se sia possibile trovare nell'ambiente operettistico una *soubrette* che gareggi con la Cristoforeanu.

Dopo il 2º atto, in un abbigliamento più del solito sfolgorante, la Cristoforeanu col prof. Pichetti danzò il *Pichett 's jazz*, che con tanta curiosità era atteso. Le aspettative non andarono deluse. Il ballo piacque moltissimo, onde in seguito ad entusiastici applausi gl'inappuntabili esecutori dovettero concedere il *bis*.

Il palcoscenico, dopo il ballo, si trasformò in una elegante serra ed in una vera e propria esposizione di ricchi doni.

Nel complesso una serata indimenticabile. Il teatro, illuminato a giorno, era gremito in ogni ordine di posti dal pubblico più elegante della capitale.

Questa sera ultima replica del *Conte di Lussemburgo*.

Costanzi. — Sabato 3 maggio verrà inaugurato la stagione lirica di primavera al nostro maggior teatro con l'opera di Puccini *La Bohème*.

Dirigerà il m. Vincenzo Bellezza.

Seconda opera della stagione sarà l'*Aida* che verrà data per rappresentazione diurna domenica.

Argentina. — La replica di *Fedeltà* di R. Calzini ha ricevuto le più cordiali e soddisfacenti accoglienze dal pubblico, che ha applaudito nei momenti più drammatici ed ha chiamato alla ribalta i valenti interpreti, la Melato, il Betrone, il Marcacci e l'Olivieri.

— Oggi due spettacoli: alle 17 *Fedora* di Sardou, alle 21 nuova replica di *Fedeltà*.

Valle. — Stasera replica de *La dame de chez Maxim* e domani venerdì *Non tradisco mio marito*.

Sabato *Loute* e domenica due rappresentazioni: *La signorina Josette mia moglie* e *Niente di dazio?*

Nazionale. — *Si salvi chi può* continua a ripetersi con grande piacere del pubblico che affolla sempre il teatro.

Adriano. — Oggi unica rappresentazione diurna con un eccentrico repertorio.

Domani venerdì grande serata di beneficenza per la vedova e gli orfani del compianto Orazio Giustiniani. Alla serata siamo certi non mancheranno quanti conobbero il compianto artista e poeta ed ebbero modo di apprezzarne le rare doti dell'anima e dell'intelletto.

Manzoni. — Sabato sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Carmen* che avrà ad interpreti principali le signorine Valiani Eugenia, Priori Bianca, Adinoff Mirta e De Franco Olga ed i signori Granados Francesco, Morro Mattia, Dadò Augusto e Boni Amedeo.

— Questa sera replica di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, e domani sera *Andrea Chenier* protagonista il tenore Remo Di Giovanni.

Eliseo. — Ieri sera, con un teatro abbastanza affollato, si ebbe la ennesima rappresentazione dell'operetta *Amami Alfredo*. Bene gli artisti e l'orchestra.

— Questa sera alle 21, replica.

Morgana. — Ieri sera si ebbe un'ottima edizione di *Traviata*.

— Oggi due spettacoli: di giorno *Tosca*, protagonista Augusta Oltrabella, di sera *La Traviata*.

Salone Margherita. — Oggi, alle 18 ed alle 21.30 due eccezionali spettacoli di varietà con Pasquariello, Perlowa, Fortunello e Cirillino, Dolly Mavani, Ria Thelma. etc.

Piccoli. — L'indovinata riduzione del simpatico capolavoro del Collodi, la quale riassume con tanta efficacia le gesta furbesche e le avventure bizzarre e pietose di *Pinocchio*, continua a suscitare l'applauso sincero e spontaneo di una folla di bambini che gremisce sempre l'elegante teatrino di via SS. Apostoli.

— Anche oggi la grandiosa *féerie* si replicherà nei due spettacoli.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Conte di Lussemburgo*, ore 21.
Argentina. — *Fedora*, ore 17; *Fedeltà*, ore 21.
Valle. — *La dame de Chez Maxim*, ore 21.
Nazionale. — *Si salvi chi può*, ore 21.
Adriano. — *Fregoli*, ore 17.
Manzoni. — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 21
Eliseo. — *Amami Alfredo*, ore 21.
Morgana. — *La Tosca*, ore 17; *La Traviata*, ore 21.

INFORMAZIONI

L'ON. ORLANDO DAL RE

I DELEGATI PER LA PACE SI RIUNISCONO A PALAZZO BRASCHI

Ieri a Palazzo Braschi la Delegazione italiana per la Conferenza della Pace si riunì sotto la presidenza dell'on. Orlando.

Alla riunione, che durò circa un'ora e si sciolse alle 18.15, parteciparono gli on. Sonnino, Salandra, Barzilai e il marchese sen. Salvago-Raggi.

Questa riunione fu preceduta da alcuni colloqui che il Presidente del Consiglio ebbe ieri mattina con l'Ambasciatore degli S. U., S. E. Nelson-Page, e coll'on. Sonnino. Dopo di che l'on. Orlando si recò a Villa Ada per conferire con S. M. il Re.

Sul premio di smobilitazione

Per accelerare il pagamento del premio di congedamento agli smobilitati è stato stabilito con Decr. Luogot. che il premio e il sopra-premio di congedamento pei sottufficiali e militari di truppa i quali hanno prestato servizio durante la guerra sia pagabile per intero dietro rilascio di una dichiarazione di ciascun interessato dalla quale risulti che egli non fu esonerato o congedato prima dell'armistizio, che non riportò condanne per reati commessi mentre era sotto le armi e che non ha ancora ricevuto il premio di congedamento.

Coloro che nella predetta dichiarazione affermeranno dati contrari alla verità saranno puniti con una multa da L. 300 a L. 500 oltre la restituzione della somma indebitamente percepita.

Arredamenti scolastici nel Veneto

E' stata autorizzata l'assegnazione di L. 500.000 da iscriversi con decr. del Min. del Tesoro nella parte straordinaria del bilancio del Min. della I. P. per l'esercizio 1918-1919 per l'acquisto da parte dello Stato o dei Comuni degli arredi necessari nelle scuole elementari dei Comuni appartenenti alle Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza già occupati dal nemico.

I Comuni sono obbligati a restituire due terzi dell'ammontare di spesa.

Il Tesoro ha facoltà di concedere ai Comuni che non possano adempiere al pagamento nel termine stabilito la ratizzazione senza interessi non oltre il periodo di cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello della notificazione della quota, fermo restando l'obbligo della garanzia per ciascuna annualità, mediante delegazione della sovrimposta.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione saranno dettate le norme per provvedere agli acquisti per l'assegnazione delle somme ai Comuni.

Il Premio Carnegie

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito numerose medaglie per atti di eroismo civile e premi in denaro per la complessiva somma di lire 11.100.

Tra gli atti degni di essere segnalati dalla pubblica ammirazione, sono i seguenti:

Bresson Angela Maria, contadina di anni 18.

Il 26 agosto 1917 in prossimità della linea Camposampiero-Montebelluna (Treviso) avendo scorto un fanciullo che si trovava sul binario all'imminenza del passaggio di un treno, con rapida mossa si slanciava verso di lui: colpita al capo dalla locomotiva, rimaneva travolta insieme al fanciullo, vittima del suo sublime eroismo. Medaglia d'oro alla memoria e sussidio al padre di lire 1.5000.

Padovino Viscardo, fattorino postale.

Il 5 settembre 1918 in Lucera (Foggia) riusciti vani gli sforzi degli altri volonterosi, facevasi legare ad una fune malsicura e calare in un pozzo della profondità di 15 metri, nel fondo del quale, ampio e tenebroso, dopo molti sforzi riusciva ad afferrare ed ha trarre in salvo una donna in imminente pericolo di annegare. Medaglia d'argento e compenso di lire 1.000.

Gonella Francesco, fuochista delle Ferrovie dello Stato.

Il 3 settembre 1918 nella stazione di S. Margherita Ligure, in un gravissimo incendio propagatosi ad un treno merci viaggiatori per la collisione con una colonna di carri serbatoi di nafta, con grande ardimento eseguiva la pericolosissima operazione dello sganciamento dei vari carri incendiati evitando così un maggior disastro. Medaglia d'argento e compenso di lire 1000.

Gli infortuni nell'agricoltura e la Cassa Naz. Infortuni

Oggi entra in vigore l'Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni nell'agricoltura, che sarà gestita dalla Cassa Nazionale Infortuni nelle seguenti sessantuno provincie: Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Girgenti, Grosseto, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pesaro Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza.

I certificati-denunzia d'infortunio di cui si sta attuando la distribuzione ai medici, agli ospedali, agli uffici postali e ai Comuni, dovranno essere indirizzati dai medici in franchigia postale alla Cassa Naz. Infortuni nei capoluoghi delle rispettive provincie, in ciascuna delle quali l'Istituto ha organizzato il completo funzionamento amministrativo e medico.

Nessun obbligo di denuncia o di stipulazione di contratti spetta ai proprietari perchè, dato che la nuova assicurazione si applica di pieno diritto, i contributi verranno incassati dagli esattori delle imposte alle scadenze delle rate dell'imposta fondiaria e per quest'anno con le sole scadenze del 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre.

La benzina per automobili

La Commissione della benzina rende noto che pel mese di maggio i quantitativi di carburante che i possessori di motocicli, automobili ed autoscafi potranno ritirare contro presentazione della ricevuta di pagamento della tassa sugli autoveicoli nel 1919 sono fissate come segue:

Per gli autoveicoli soggetti a tassa

inferiore alle	L. 75 annue,		Kg. 32
da L. 75 a	» 150	»	» 50
da » 151 a	» 510	»	» 75
superiore alle	» 510	»	» 100

che pel maggio le Società autorizzate alla vendita della benzina sono: la Italo-Americana del Petrolio, di Genova; la Nafta di Milano, e la Petroli d'Italia di Milano, sia direttamente che a mezzo di rappresentanti.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Il Ministro ha stabilito di convocare presso la Dir. Gen del Lavoro i rappresentanti dei capitecnici dipendenti dai Ministeri della Marina e della Guerra per l'esposizione delle loro richieste.

Le retribuzioni degli operai dello Stato

Alla Direz. Gen. del Lavoro sono stati comunicati da tutti i Ministri i prezzi massimi e minimi che saranno concessi ai lavoratori dello Stato.

Questi sono già stati portati a conoscenza delle diverse rappresentanze operaie che sono rimaste soddisfatte pel modo con cui il Governo ha accolto le loro richieste. Le varie tabelle saranno approvate definitivamente e pubblicate durante questo mese, quando si riuniranno le Commissioni Centrali dei lavoratori dello Stato per provvedere alla compilazione dei vari regolamenti.

MINISTERO TRASPORTI

La commissione per i ferrovieri

La Commissione per i miglioramenti ai ferrovieri ha proseguito lo studio delle modalità di applicazione dei miglioramenti economici in base agli adottati criteri di massima.

L'esame dei particolari circa il passaggio degli avventizi in pianta stabile è stato rinviato alla ultima seduta.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Comuni ed edifici scolastici

I Comuni i quali entro il 30 giugno 1919 presenteranno progetti per la costruzione di edifici scolastici potranno ottenere dal Ministero sussidi pari a metà della spesa prevista a non superiore in ogni modo a L. 50 mila.

Per la spesa residua potranno ottenere dalla Cassa DD. e PP. mutui al tasso di favore del 3 % rimanendo a carico del bilancio del Ministero la differenza tra il saggio normale d'interesse e il 3 %.

Alle espropriazioni occorrenti si applicheranno le norme degli art. 12 e 13 della Legge 15-1-1885 n. 2892 per il risanamento della Città di Napoli.

Tutti gli atti e contratti relativi all'acquisto delle aree e alla costruzione degli edifici saranno registrati con diritto fisso di L. 2.70

I sussidi saranno pagati dal Ministero a lavori ultimati e collaudati dal Genio Civile ed in base a presentazione del certificato di collaudo e dei documenti giustificativi delle spese di espropriazione e delle altre spese tutte inerenti alla costruzione.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Telegrammi extraeuropei

Le amministrazioni telegrafiche francese ed inglese informano che accettano in transito sulle loro linee telegrammi extraeuropei per paesi alleati portanti indirizzi abbreviati ovvero convenuti, ma non firme abbreviate o convenute.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Ferrovie e tramvie extraurbane

In applicazione del decreto 23 febb. u.s. riguardante i provvedimenti per le ferrovie extraurbane concesse all'industria privata è stata nominata la seguente Commissione:

Presidente: Comm. avv. Armando Suarez, vice dirett. generale dell'uff. speciale delle ferrovie;

Membri: comm. dott. Bartolomeo Enrici, ispett. gen. del ministero del Tesoro; comm. ing. Baldassarre Ombroni, ispett. sup. dell'ufficio speciale delle ferrovie; comm. ing. Vittorio De Benedetti, id. comm. ing. Luigi Maioli, id. comm. prof. rag. Giacomo Barberi, diret. capo ragioneria nel ministero LL. PP. cav. avv. De Cupis, capo sez. al Ministero; cav. ing. Ernesto La Valle, ispet. principale all'uff. speciale delle ferrovie; cav. dott. Giulio Alessandrini, capo sez. del Ministero dei LL. PP.

Nella improvvisata Jugoslavia

Nuovi conflitti

(S) **Trieste**, 29 — Si ha da Zagabria: Continuano i gravi dissensi fra serbi, croati e bosniaci. Calmate momentaneamente le dimostrazioni, ricominciano malgrado il rigore della censura, le più aspre critiche a mezzo della stampa. Il capo dei radicali di Bosnia Sukrei Kurtovic attacca violentemente Tomic, capo del partito radicale in Serbia, accusandolo di considerare i bosniaci come cani ed irritando così contro la Serbia tutta la Bosnia. Anche altri capi o bosniaci si uniscono alla protesta, accusando i serbi di sentimenti balcanici e di civiltà inferiore ai croati, mentre ora pretendono di dominarli.

L'*Obzor* e il *Hrvat* svolgono così una violenta polemica.

Il secondo accusa il primo di tradire gl'interessi della Croazia, facendosi sostenitore del partito di Radic

Si ha da Karlovac, 26: Il Governo serbo ha fatto sequestrare il giornale *Sloga* perché con continui articoli incitava a non aderire alla Jugoslavia.

Lo *Sloboda* rende pubblica una protesta contro i maltrattamenti inflitti a deputati e corrieri croati da parte di militari serbi:

Il giornale scrive: Il socialista Kristan ha inviato una protesta al Presidente delle rappresentanze popolari contro la violazione dell'immunità dei deputati sulle linee ferroviarie ed ha citato casi nei quali deputati e corrieri vennero rozzamente maltrattati dalle autorità militari serbe mentre viaggiavano verso Zagabria. Fra l'altro ha riferito il caso avvenuto agli onorevoli dr. Kukevec e Kobal; i quali vennero invitati da un sergente a lasciare i loro posti e minacciati con le parole: «Io curerò facilmente corrieri e deputati con le bastonate»; poi il caso toccato al dottore Schamback ed al dottore Pocacnik, che protestarono contro i modi villani, di un sottotenente ed ebbero per risposta un colpo di scudiscio per fortuna scansato. Infine fu loro gridato: « State zitti: volete andare in prigione?

La protesta inviata dal deputato socialista termina con queste parole: « Prego chiedere al signor Presidente quali provvedimenti intende prendere contro simili fattacci »

L'*Hurvat* protesta pure perché tutti i comizi a favore di Radic sono proibiti e perché la censura obbliga i giornali a uscire quasi completamente bianchi.

(S) TRIESTE, 30. — Si ha da Serajevo 28: Il Ministro serbo dott. Koresec è arrivato a Serajevo. Lo scopo del viaggio è di tentare una conciliazione coi partiti democratici la cui opposizione alle mene serbe si fa sempre più intensa. Anche tra i mussulmani della Bosnia, si delineano ormai due correnti delle quali quella contraria ai serbi è la più forte.

Anche il giornale *Jugoslavia* di Zagabria, organo di propaganda del Governo serbo, segnala il fenomeno e dice che si permettono troppi comizi e che è necessario essere più guardinghi. Il giornale stesso segnala un consiglio generale di tutti i dissidenti dalle idee serbe a Bankjaluka e dice che a Mostar, a Serajevo e a Tusla vi saranno per il 1º maggio dimostrazioni che occorre impedire.

I MILIONI DEI JUGOSLAVI.

E' notorio che i Jugoslavi (Comitato di Londra, di Parigi, di Ginevra) hanno fatto la propaganda a suon di milioni e milioni. Agenti lautamente pagati da pertutto, giornali pagati e addirittura creati in Europa e in America, pubblicazioni infinite (centinaia!) di opuscoli e di libri in migliaia e migliaia di esemplari in tutte le lingue! Viaggi in treni di lusso, primi alberghi, banchetti a Parigi, a Londra, in America che costavano un occhio.

Chi pagava? Il Comitato jugoslavo a questa domanda risponde: gli emigranti jugoslavi d'America. Apprendiamo dal resoconto dell'attività del comit. centr. jugos. d'America pubblicato nelle *Novosti* di Zagabria e nel *Novo Doba* (N. 90) di Spalato che tutto il denaro speso in propaganda dall'organizzazione jugoslava d'America è di soli tre milioni di franchi. In questi tre milioni sono comprese anche le sottoscrizioni del Console austriaco di Buenos Aires, il jugoslavo Mihalovich.

Chi ha dato tutti gli altri (molti!) milioni che la propaganda jugoslava ha speso e spende? Recentemente il Presidente della *Skupstina* di Belgrado, Paulovich, in un discorso ha fatto delle allusioni a somme ingenti, a molti milioni, a prestiti fatti all'Estero, e a fondi di beneficenza venuti dall'Estero per i profughi, che nulla invece ebbero e che ora muoiono di fame in Serbia.

Paulovich e il suo partito esigono una severa resa dei conti.

I JUGOSLAVI NEMMENO SANNO IL NOME DI FIUME.

I giornali croati attaccano vivamente il maggior giornale di Belgrado, la *Samouprava*, perchè, quando scrive della questione fiumana, parla sempre della città di *Fiume* e non sa — dicono gli austrocroati — che Fiume per i jugoslavi deve chiamarsi *Rijeka* (traduzione della parola *fiume*).

I PLEBISCITI JUGOSLAVI

Il *Novo Doba*, giornale ufficioso jugoslavo (n. 86) reca che in questi giorni si farà il plebiscito a Cinquechiese (Funfkirchen, Pecs) nel Banato dinanzi ad una Commissione di due funzionari magiari, due serbi e un presidente francese e precisamente su questa base: diritto al voto agli uomini, che han compiuto 24 anni, *e che si trovano a Cinquechiese dall'ottobre* 1918.

Dunque tutta la popolazione indigena, che nell'ottobre è scappata dinanzi all'invasione serba non ha voto!

E questi si chiamano plebisciti.

I BENI DEL RE NICOLA DEL MONTENEGRO CONFISCATI

Il *Novo Doba*, organo ufficioso jugoslavo di Spalato (n. 86) reca: « tutti i beni dell'*ex-Re* Nicola del Montenegro sono confiscati a profitto dello Stato S. H. S. ».

PENETRAZIONE ECONOMICA INGLESE IN CROAZIA

La Camera di commercio di Zagabria comunica ai giornali che uno dei maggiori *trust* di fabbriche inglesi offre di fornire entro il termine di consegna di due mesi: materiale ferroviario, per *tramways*, per industria elettrica, per navigazione, automobili, prodotti di ferro. *La Camera di commercio accetta le ordinazioni.*

LE CORONE IN JUGOSLAVIA

I giornali croati recano che in tutta la Jugoslavia sono stati stampati finora complessivamente cinque miliardi e ottocentomilioni di corone in carta monetata austro-ungarica.

CURIOSI DIPLOMATICI AMERICANI

Il giorno 18 aprile l'*Epoca* di Belgrado recava un articolo firmato dall'ufficiale addetto alla Legazione americana a Belgrado, Russale Davey Greene, che affermava necessario per la pace europea che Fiume, la Dalmazia e tutte le isole appartenessero alla Jugoslavia.

Dall' Estero

Politica e diplomazia

◆ (S) **Parigi**, 30. — Si annunzia la morte del conte Arnaud che appartenne al secondo ufficio e che il conte Czernin, ex-ministro degli esteri austro-ungarico pretese essere stato nel 1917 emissario del Governo francese per negoziati di pace con l'Austria-Ungheria.

◆ (S) **Parigi**, 30. — Il *Temps* dice: Il Consiglio dei tre ha approvato ieri le clausole che obbligano la Germania alla rinuncia a tutti i diritti acquisiti sul Lussemburgo. Tali diritti concernono l'esercizio delle ferrovie del Lussemburgo e derivano dal trattato del giugno 1872.

DIVIETI PEL PRIMO MAGGIO IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 29 — Il Governo ha proibito qualsiasi manifestazione in Parigi in occasione del 1º maggio. I direttori dei giornali parigini hanno deciso che i giornali non si pubblicheranno.

LA SARRE E DANZICA SECONDO I SOCIALISTI

(S) **Amsterdam**, 29 — Il dottor Haase, intervistato, ha dichiarato che i socialisti e gli uomini politici del partito borghese riconoscono il diritto alla Francia di domandare il carbone della Sarre fino alla restaurazione delle sue miniere, ma si è dichiarato contrario dall'annessione del bacino della Sarre nonchè a quella del bacino di Danzica.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **New York**, 24 - Il celere postale *Duca di Genova* della *Navigazione generale italiana* è partito diretto a Napoli e a Genova.

(S) **Dakar**, 21 - Ore 10 - Il celere postale *Principe di Udine* del *Lloyd Sabaudo* qui giunto il 18 corrente proveniente da Genova, Barcellona e Gibilterra è partito per Santos e Buenos Ayres.

(S) **S. Vincenzo**, 27 - Il celere postale *Tommaso di Savoia* del *Lloyd Sabaudo* qui giunto proveniente da Buenos Aires Santos e Rio de Janeiro ha proseguito per Gibilterra e Genova.

PER EVITARE MASSACRI DI CRISTIANI

(S) **Londra**, 29. — L'*Agenzia Reuter* annuncia che come precauzione contro la possibilità di massacri da parte dei turchi, truppe britanniche hanno occupato Samsun, Marzivan, Amassia, Tocket e Sebastia sulla costa meridionale del Mar Nero e Ciatta nell'*hinterland*.

DA MINISTRO AUSTRIACO A SOLDATO CZECO-SLOVACCO.

◆ **Praga**, 30. — L'ex ministro austro-ungarico della guerra generale Auffenberg ha chiesto di essere arruolato nell'armata czeco-slovacca.

COLONIALI FRANCESI OCCUPANO BUDAPEST.

◆ **Vienna**, 30. — Le truppe francesi hanno avuto ordine di occupare Budapest con 10.000 soldati coloniali.

PERICOLOSO AGENTE BOLSCEVICO RUSSO ARRESTATO.

◆ **Vienna**, 30. — In una banca viennese venne arrestato un russo che possedeva parecchi milioni di rubli in carta monetaria, e presso il quale fu trovato un piano per organizzare una rivoluzione bolscevica a Vienna e a Parigi.

TRA VIENNA E VEIMAR.

◆ **Vienna**, 30. — L'assemblea nazionale austro-tedesca ha deliberato di inviare cinque delegati a Veimar per partecipare alle sedute della Commissione speciale costituzionale.

LA COMMISSIONE UCRAINA.

◆ **Stanislava**, 30. — I delegati ucraini per la Conferenza della pace sono: sottosegr. di Stato Losynsky, ex-segr. di stato per la guerra e segr. della Delegazione Kulschicky. Ai quali si aggiungono il quartiermastro barone Serchover-Dimker e l'ispettore superiore delle poste Walter.

SCONFITTA UNGHERESE.

◆ (S) **Zurigo**, 30. — Si ha da Budapest: Sotto la spinta dei romeni, gli ungheresi sono stati costretti ritirarsi sulle rive occidentali della Theise.

CONFERENZE ITALIANE A LONDRA.

◆ (S) **Londra**, 29. — Lord Trewen ha presieduto nel pomeriggio di oggi all'*Hotel Claridge* la terza conversazione organizzata dagli amici del movimento italiano. Queste riunioni hanno lo scopo di far meglio conoscere ed amare l'Italia, la sua letteratura e la sua musica. Lord Treewen, augurando il benvenuto ai rappresentanti dell'esercito e della marina italiana ne hanno detto:

« In ciò che riguarda la marina da guerra ...

una stretta parentela fra le due Nazioni che dipendono tutte e due dalla potenza marittima. Una delle grandi speranze d'Italia è stata quella di liberare l'Adriatico dalla dominazione austriaca e tedesca ».

GIORNALISTI TEDESCHI A VERSAGLIA

Berlino, 30. — Il Consiglio dei Ministri decise di invitare 15 rappresentanti della stampa ad accompagnare la delegazione della pace tedesca.

ZOPPICANTE DEBUTTO DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI.

◆ (S) **Londra, 30.** — Il *Daily Telegraph* commentando la forma finale della Convenzione della Lega delle Nazioni dice:

Non è un tentativo di creare un super-stato, ma una cosa nuova ha fatto la sua apparizione nel mondo. Nessuna nazione cosciente consentirebbe a giuocare la sua migliore carta sull'efficacia e sull'influenza moderatrice della Lega delle Nazioni per la prevensione della guerra. Nessun popolo pensa a correre questo rischio fin tanto che la Lega è nel suo primo stato d'immaturità francamente ammesso dai suoi stessi fondatori. Ed è appunto per questa franca ammissione dei fatti, quali essi sono, che noi consideriamo che la Lega abbia ben debuttato.

Per l'unione anglo-franco-italiana

◆ (S) LONDRA, 30. — La *Morning Post* parlando delle Nazioni dice che permane la necessità delle alleanze alle quali la Lega nulla sostituisce di efficace, per ora.

Se la Francia, l'Italia e l'Inghilterra si unissero, esse potrebbero far molto per assicurare la pace in Europa e garantirsi dalla distruzione.

Finchè questa Lega non avrà dato le sue prove la nazione britannica agirebbe saggiamente ricordandosi dei suoi fedeli compagni che erano ai suoi lati nell'ora del pericolo.

La traversata dell'Atlantico in aereoplano

(S) NEW YORK, 30. — Si ha da San Giovanni di Terranova che Raynham è partito alle ore 15 per la traversata dell'Atlantico. Hawker lo seguirà probabilmente fra un'ora.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

◆ (S) **Londra, 30.** — *Camera dei Comuni* – *Chaberlain* presentando il bilancio ha insistito sulle difficoltà del suo compito ed ha detto che ora a guerra finita il pubblico non risparmia, nè presta al Governo il frutto dei suoi risparmi con lo stesso slancio verificatosi durante la guerra. Al 31 marzo 1919 il debito nazionale si è elevato alla somma di 7435 milioni di sterline contro 7980 l'anno scorso e 645 all'epoca della dichiarazione di guerra.

L'emissione di buoni del Tesoro dell'ultimo anno sono state inferiori alle previsioni di 393 milioni di sterline.

La previsione della spesa media giornaliera era di 8. 143.000 sterline mentre le spese effettive sono state soltanto di 7.087.000. Le spese relative alla smobilitazione si sono elevate a 52 milioni di sterline per indennità di smobilitazione ed a 13 milioni per indennità di disoccupazione.

Le entrate previste in 842 milioni di sterline, si sono elevate in realtà a 889 milioni eccedendo così di 47 milioni la previsione del bilancio.

Si è verificato un aumento in tutti i capitoli delle entrate interne.

La previsione delle spese per l'anno in corso è di 1434 milioni e 910 mila sterline.

La previsione delle entrate è di 1159 milioni e 650 mila sterline senza le nuove tasse; si ha così un aumento di 270 milioni in confronto delle entrate dell'anno scorso. (*Applausi*) Il 34, 7 % delle spese totali per l'esercizio 1918-1919 viene coperto dalle entrate ordinarie ed il 65, 2 % dai prestiti, ciò, che, a questo proposito, noi abbiamo realizzato in questi ultimi cinque anni non è stato realizzato da alcun altro belligerante.

I buoni di guerra nazionali hanno prodotto 986 milioni di sterline ed i certificati del risparmio di guerra 89 milioni.

Le emissioni dei buoni del Tesoro hanno dato 2.579.301.000 sterline le entrate ordinarie si sono elevate da 889.021.890 sterline a 890.280.000.

Il debito all'estero è in gran parte rimborsabile in moneta straniera, quindi l'equivalente in sterline di tale debito varierà necessariamente in base allo stato del cambio quando i rimborsi dovranno essere effettuati.

All'attivo abbiamo prima di tutto le obbligazioni dei nostri alleati e dei Dominions che al 31 marzo di quest'anno ascendono a 1.739 milioni dei quali 171 milioni dovuti dai Dominions e 1568 dagli alleati.

Chamberlain ha parlato quindi della previsione delle spese per il prossimo esercizio le quali spese, egli ha detto, sono inferiori del 50 % alla previsione dell'anno scorso e di molto più del 50 % a quanto il paese avrebbe dovuto spendere se la guerra avesse continuato, benchè, ha soggiunto, la somma sarebbe stata data con slancio e trovata senza difficoltà.

Chamberlain riassume nel modo seguente la situazione finanziaria:

Spese	1.434.910.000
Eentrate	1.159.650.000
Deficit	275.260.000

Questo *deficit*, egli ha detto, potrebbe essere ridotto nel corso dell'anno o con rimborsi o con pagamenti di interessi da parte dei nostri alleati oppure col pagamento di indennità da parte del nemico.

GERMANIA

◆ (S) **Basilea, 30.** — Si ha daWeimar: La prossima seduta plenaria dell'Assemblea Nazionale avrà luogo martedì, 6 maggio, alle ore 15.

All'ordine del giorno è scritta un'interpellanza sulle questioni dei funzionari.

Il *Berliner Tageblatt* dice: Vi è la possibilità che nella prossima settimana la seduta dell'assemblea sia tenuta a Berlino.

La Commissione per la costituzione deciderà domani se deve interrompere i suoi lavori o continuarli a Berlino.

La conferenza internazionale socialista per la Pace e per la Società delle Nazioni

(S) **Amsterdam, 29.** — La Conferenza socialista internazionale ha terminato le sue discussioni approvando la seguente mozione:

La Conferenza ritiene che una Lega dei Popoli non raggiungerà il suo scopo che:

1° se essa riunirà sulla base dell'uguaglianza di diritti e di doveri tutti i popoli indipendenti che si sottopongono agli obblighi derivanti dal contratto;

2° se disporrà di un'autorità internazionale incaricata di far eseguire gli obblighi derivanti dal trattato di pace e di garantire il trattato della Lega stessa. Questa autorità assumerebbe il compito di avviare le relazioni economiche che condurrebbero a poco a poco alla soppressione di ogni ostacolo economico al commercio e alla produzione internazionale del mondo intero;

3° se prenderà misure per impedire nuovi armamenti, per restringere gradualmente quelli attuali, per controllare la produzione delle munizioni ancora permesse allo scopo di ottenere il completo disarmo per mare e per terra;

4° se tutte le nazioni facenti parte della Lega si impegnano senza riserva a sottoporre alla Lega dei popoli le loro divergenze e se esse si obbligano a riconoscere le sentenze e non ricorrere in alcun caso alla guerra;

5° se esse per raggiungere questo scopo adottano il sistema della diplomazia pubblica la quale fornirebbe la garanzia che le aspirazioni dei singoli stati in casi particolari assicurerebbero unicamente la permanenza della pace. Queste condizioni non sono state osservate attualmente dai governi alleati.

La Conferenza ha pure approvato la seguente mozione:

La Conferenza riunita ad Amsterdam la quale rappresenta attualmente il movimento socialista e laburista di 26 nazioni dichiara la propria decisione di intraprendere la lotta per una pace che non sia in contradizione coi 14 punti di Wilson i quali costituiscono l'unica base per un accordo durevole delle democrazie pacifiche.

La Conferenza ritiene che l'inquietudine creata dalle decisioni della Conferenza di Parigi, significa che è necessario assicurare la permanenza del Comitato di azione fino a che i preliminari di pace non saranno stati firmati.

La Conferenza incarica i suoi delegati di mettersi in contatto coi rappresentanti delle grandi Potenze alleate, allo scopo di insistere affinchè vengano prese decisioni in armonia con le deliberazioni delle Conferenze di Berna e di Amsterdam.

La Conferenza infine lascia ai governi la responsabilità di ogni conseguenza di un qualunque rifiuto da parte loro.

IL PROCESSO HUMBERT

LA REQUISITORIA

(S) **Parigi**, 29 — Mornet pronuncia la requisitoria. Egli dimostra quale fosse il vasto piano della propaganda della Germania per dividere gli alleati e giungere ad una pace separata. Aveva bisogno perciò di una stampa che avesse avuto un'apparenza patriottica. Humbert era la bandiera che copriva la merce Dice che Pierre Lenoir ha la più grave parte di responsabilità. Egli scientenente mantiene relazioni col nemico. Dice che Lenoir sperava nella prossima morte della signora Darlix che, egli credeva, ne sapesse troppe. Parla delle sue inquieditudine per la vendita ad Hurlimman, per le rivelazioni del giornale *L'Ouvre* e del suo intervento in seguito alla seduta della Camera in cui fu incidentalmente accennato all'affare del *Journal*. Mornet dice che l'intenzione di truffare i tedeschi attribuita a Lenoir dalla difesa sarebbe ammissibile se Lenoir avesse prevenuto le autorità francesi ma egli attese per parlare che fosse stata aperta un'istruttoria contro di lui e fece tutto ciò che poteva per adempiere ai suoi impegni con la Germania.

Termina chiedendo la pena di morte.

Mornet vede in D souches un vanitoso e un megalomane. Non si oppone ad ammettere le circostanze attenuanti a suo favore. Ricorda i suoi viaggi in Svizzera e la somma che ebbe su i fondi di cui disponeva Schor. Dice che sapeva la provenienza del denaro

Mornet termina chiedendo la condanna di Desouches, che commise odioso delitto. Ma invita la giuria e considerare se egli merita la stessa pena di Lenoir e se si deve tener conto del fatto che si arruolò volontario nell'esercito.

L'udienza é rinviata a domani per la prosecuzione della requisitoria.

Germania

◆ (S) **Zurigo, 30.** — Si ha da Stettino: In una grande riunione comunista, non appena il primo oratore ha cominciato a parlare, ad un segnale dato da un ufficiale vestito in borghese quaranta uomini si sono slanciati tra la folla sparando colpi di rivoltella e lanciando granate. Vi sono stati parecchi morti e numerosi feriti.

Intervenute le truppe, gli aggressori si sono trincerati in una casa vicina uccidendo a colpi di granata parecchie altre persone; ma dopo un assedio durato parecchie ore sono stati costretti ad arrendersi e sono stati rinchiusi nella caserma dei granatieri.

Borse e Mercati

I CAMBI MEDI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 29 aprile 1919.

3.50 % netto (1906) con godimento in corso 85.38
5 % netto con godimento in corso 90.46.

BORSA DI ROMA – 30 aprile

(*I prezzi sono per fine maggio*).

Rend. It. 3 ½ % 85 a 85.05 – Consolidato cont. 90.40 a 90.45 fine 90.65 - Banca d'Italia 1477 a 1479 – Banca Commerciale 1182 a 1188 – Credito Italiano 691 a 690 – Banca It. di Sconto 624 a 622 a 624 – Nav. Gen. Italiana 848 a 842 a 846 – S. N. I. A. 115 a 114 – Tramw. Omnibus 186 – Ansaldo 246 a 243½ a 244 ½ – Montecatini 165 a 162 ½ – Antimonio 80 a 78 a 80 – Eridania 510 a 514 a 512 – Zuccheri Romani 85 – Carburo di calcio 920 a 925 – Prodotti azotati 320 – Elettrochimica 138 ½ – Concimi Romani 180 a 178 ½ – Gas di Roma cont. 806 fine 815 a 812 – Fondi Rustici 330 a 329 a 332 – Fiat 470 a 472 a 468 a 469 –

Mercato oscillante

Cambi ufficiali — Parigi 125 — Londra 35 — Svizzera 155 — New York 7,37.

BORSE ITALIANE — 30 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	84 75	84 95	85 12 ½	85 07½
Consol. 5 %	90 30	90 65	90 50	90 75
A. B. Italia	1478 —	1470 —	1478 —	1482 —
» Commerc	1175 —	1176 —	1180 —	1190 —
» Cred. Ital.	693 —	692 50	692 —	692 —
B. Roma	112 75	112 —	113 —	113 50
» Ital d. S.	693 —	621 —	624 —	622 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	265 50	266 50	— —	270 —
Meridionali	526 50	526 —	— —	529 —
Acc. Terni	— —	3140 —	— —	— —
Venete	— —	215 —	— —	— —
Rubattino	846 —	845	— —	847 50
Raffinerie	469 —	469 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	244 —	244 50	— —	246 —
Sid. Savona	232 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	144 —	144 50	— —	— —
Eridania	509 —	509 —	— —	516 —
Industrie	530 —	527 —	— —	—
Min. Elba	357 —	348 —	— —	355 —
Edison	— —	697 —	— —	— —
Marconi	157 50	158 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	—	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*)

Genova, 30 (ore 15,20) – Rendita 84.75 – Consolidato 90.50 – Banca Italia 1478 – Commerciale 1175 – Credito Ital. 793 – Banca I. Sconto 622.50 – Banco Roma 112.50 – Meridionali 526 – Mediterranea 266.50 – Rubattino 846 – Lloyd Sabaudo 423.50 – Eridania 510 – Raffineria 469 – Ind. Indigena 529 – Ansaldo 244 – Ilva 232.50 – Elba 358 – Metalli 144 Fiat. 466 – Marconi 157 – Aedes 1330 – Pugliese 352

BORSA DI PARIGI

	29	30
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	61 75	62 50
Id. id. 3 % ammort. antica	71 50	71 50
Id. id. 3 ½ %	— —	90 —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	89 —	89 65
Prestito francese 1915 5 %	71 82	72 35
Id. id. liberato	71 47	72 05
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisino	324 75	324 75
Rendita Argentina 1896	— —	95 50
Id. Argentina 1900	— —	85 —
Brasile 4 %	71 —	70 50
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	99 85	100 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	110 15	109 80
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	64 20
Rendita Russa 3 % 1891	37 —	36 50
Id. Russa 5 % 1906	55 85	55 —
Id. Russa 4 % 1909	45 50	45 —
Id. Serba 4 %	— —	57 55
Id. Turca	71 50	72 —
Banca di Francia	5720 —	5710 —
Banca di Parigi	1243 —	1240 —
Credito Fondiario	— —	740. —
Crédit Lyonnais	1276 —	1275 —
Banca ottomana	555 —	557 —
Banca Comm. Italiana	922 —	936 —
Metropolitain	460 —	466 —
Azioni Suez	5480 —	5455 —
Thomson	735 —	739 —
Andalous	417 50	— —
Nord Espagne	410 —	410 50
Saragozza	431 —	433 —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	1120 —
Rio Tinto	1665 —	1661 —
Sosnowice	— —	950 —
Brasile 5 % 1903	103 —	— —
Brasil rescissio	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	30 —	— —
De Beers	532 —	— —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	65 —	— —
Gold Fields	55 50	— —
Randfontein	22 75	— —
Rand Mines	86 25	— —
Cambio su Italia 79 50 - 81 50	- 79. 25	- 81 25
Chéques su Londra 28 25. - 28.35	28.42.	- 28 49.

Prezzi di compensazione

		30 Compensazioni	30 Riporti
Rendita francese 3 % perp.	L.	62.45	0.23
Rendita francese 3 % amm. ant.	»	71.50	0.23
Rendita egiziana unificata	»	100 .—	0.25
» spagnuola est. 4 %	»	110.10 dep.	0.20
» Italiana 3.50 %	»	70.—	0.15
Banca di Parigi	»	1243.—	2.20
Credito Fondiario	»	740.—	3.10
Banca Commerc. Italiana	»	922.—	2.—
Azioni Suez	»	5460.—	11.90
Ferrovie meridionali a termine	»	380.—	0.85
Società Alti Forni Piombino	»	120.—	0.25
Rio Tinto	»	1650.—	3.60

BORSA DI LONDRA

	28	29
Nuovo prestito francese 5 %	80 1/2	80 1/2
Prestito francese 4 %	63 1/2	63 1/2
Nuovi Consolidati	55 5/8	55 5/8
Egiziano unificato	— —	90 1/2
Rendita Giapponese 4 %	— —	77 —
Marconi	4 13/16	4 13/16
Argento in verghe	45 5/	48 11/16
Rame contanti	76 3/4	76 1/2

Chéque su Italia 35. — a 35 15
Cambio su Parigi 28. 28 alungo termine 28. 60
(S) **Londra**, 28. — Chéque su Italia 35.05 a 35.10
Cambio su Parigi 23. 32.

LISTINO DI NEW YORK

		28	29
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 64 —	4 63 75
Cambio su Londra demand bills	»	4 67 10	4 66 55
Cambio su Cable transfers	»	4 68 25	4 67 90
Cambio su Parigi 60 giorni	»	6 07 —	6 07 —
Argento	»	101 1/8	101 1/8
Atchison Topeka	»	95 1/8	93 3/4
Canadian Pacific	»	161 —	161 —
Illinois Central	»	100 —	100 —
Luisville e Nashville	»	116 —	116 —
Pensylvania	»	44 1/2	44 5/8
Southern Pacific	»	107 7/8	107 1/2
Union Pacific	»	150 —	131 1/4
Anaconda	»	62 1/8	62 1/8
U. F. S. Steel Common	»	100 ½	100 1/8

Per il Pubblico

CALENDARIO

IOVEDI' 1 Maggio — S. Geremia profeta
Leva il sole alle 5 11 — Tramonta alle 7 4
Leva la luna alle 5 0 m. – Tramonta alle 7 46 s.
L'Ave Maria suona alle 7 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 30 aprile — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	3/4 cop.	l. m.	14.0	9.0
Torino	6.0	sereno	—	12.0	1.0
Milano	7.0	1/4 cop.	—	14.0	3.0
Venezia	8.0	sereno	l. m.	14.0	6.0
Bologna	11.0	sereno	—	16.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	coperto	mosso	13 0	6.0
Firenze	9.0	3/4 coperto	—	13.0	5 0
Roma	10.0	coperto	—	16 0	8 0
Bari	12.0	coperto	calmo	20 0	12.0
Napoli	10.0	coperto	calmo	14.0	9.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	coperto	mosso	21.0	13.0
Messina	15 0	coperto	calmo	21.0	10 0
Cagliari	15.0	1/2 coperto	mosso	23.0	8.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

30 aprile – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 755.7 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 15.8 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 4.27 – Umidità relativa in centesimi 32 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 7 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 16.4 — Minimo: 8.0.

SCIARADA

Col mio *primier* l'apostolo
Un dì parlò alle genti
Sen va il *secondo* in Tevere
Traverso boschi e armenti
Da ligure repubblica
Fe' celebre l'*inter*

Spiegazione del passatempo di ieri:
Eli-con-a — Elicona

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 13.50 - 18 *A* (Civitavecchia) - 20.40 *DD.* - 21.30 *DD.*
Firenze-Milano 7.20 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD.*
Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*
Ancona: 5.45 - 12.55 - 17,10 *M* - 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *M* (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.20 - 19.40.
Albano: 6,25 - 13.20 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50.
Viterbo: 6.10 - 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Trastevere - 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 9.5 *A* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *A*.
Torino-Pisa: 8.45 *A* (Civitavecchia) - 10 *D* - 11.5 *D* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 23.20 *A*.
Milano-Firenze: 6.35 *A* - 9.35 *D* - 10.55 *D* - 21,40 *D.*
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A.*
Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A.*
Frascati 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20.
Viterbo: 9.40 - 21.37.
Fiumicino: 10 (a Termini) - 21.5 (a Trastevere).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9,30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8,50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) - 9,25 (a) - 13 (a) - 15,50 (b) - 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) - 10 (a) - 11,15 (b) - 17,10 (a) - 20,10 (b).
(a) per e da Fiuggi
(b) per e da Frosinone

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9 - 12,30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9,40 - 16.55 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 feriale - 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 - 10,10 - 13,10 - 16,10 - 19,10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 - 11,35 - 14,35 - 17,35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 feriale - 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 - 9,5 - 10,35 - 12,5 - 13,35 - 16 - 16,35 - 18,5 - 19,35 - 21,5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 - 11,25 - 14,25 - 17,25 - 20,25 - 21,55 (festivo).
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.
Marino (via Albano): 9.59 - 12.59 - 15-59 - 18 59

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali